



Anno 2013

Università degli Studi di Napoli Federico II >> Sua-Rd di Struttura: "Scienze Mediche Traslazionali"

B.1.b Gruppi di Ricerca

1. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	PATOLOGIA GENERALE E CLINICA
Descrizione	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti: RISPOSTA IMMUNITARIA INNATA ED ADATTATIVA IN MODELLI DI AUTOIMMUNITÀ, DI PATOLOGIA IMMUNOMEDIATA E TUMORALE: Vengono indagati i meccanismi molecolari della risposta immunitaria innata ed adattativa e la sua regolazione in modelli di disordini immunomediati, di autoimmunità e di patologia tumorale. Particolare enfasi viene data allo studio dei segnali molecolari che legano il sistema immune al metabolismo nella patologia dell'uomo ed alla regolazione dell'attivazione del cross-talk funzionale tra le cellule T e le altre cellule del sistema immune.</p> <p>STUDIO DEI MECCANISMI DI TRASMISSIONE DEL SEGNALE IN MODELLI DI PATOLOGIA UMANA: Vengono studiati i meccanismi di trasmissione dei segnali molecolari che la regolano la crescita ed il metabolismo cellulare, l'adesione e la migrazione cellulare applicati a modelli cellulari ed animali di patologie neoplastiche, metaboliche ed autoimmuni. Particolare enfasi viene dedicata a meccanismi di trasmissione del segnale di recettori ad attività tirosino-chinasica (insulina e fattori di crescita), quelli che includono l'attivazione di chinasi calcio/calmodulina-dipendenti, quelli attivati dai contatti cellula-cellula e cellula-matrice ed i segnali inerenti fattori nutrizionali e stress del reticolo endoplasmatico. Questi studi hanno come obiettivo l'identificazione di nuove molecole ad azione farmacologica in diversi modelli di patologie (neoplastiche, autoimmuni, metaboliche). A tale scopo è stata generata una piattaforma tecnologica per la valutazione di tali molecole in studi pre-clinici.</p> <p>MECCANISMO DAZIONE E POTENZIALE TERAPEUTICO DEI VIRUS ONCOLITICI: Vengono effettuati principalmente studi pre-clinici volti a comprendere il meccanismo d'azione ed il potenziale terapeutico di virus oncolitici e di loro varianti mutate (ONYX-015, H101, Ad5ΔCR) allo scopo di potenziarne l'efficacia antitumorale in forme di cancro refrattarie ad altre terapie. In particolare vengono indagati pathways molecolari coinvolti nel meccanismo di killing cellulare (apoptosi, autofagia) e vengono valutate strategie innovative di terapie combinate.</p> <p>STUDIO DEI MECCANISMI ATTRAVERSO CUI OBESITÀ E DIABETE INDUCONO COMPLICANZE E MODIFICANO INSORGENZA E PROGRESSIONE DEL CANCRO: Vengono studiati i meccanismi di gluco-tossicità e lipotossicità in modelli cellulari e animali di complicanze a lungo termine di diabete e obesità. In particolare viene valutato a livello molecolare l'impatto di prodotti avanzati di glicazione su beta-cellule, cellule muscolari, adipose ed endoteliali. Vengono inoltre studiati i meccanismi attraverso cui fattori metabolici ed infiammatori possono influenzare il fenotipo delle cellule neoplastiche. In particolare, vengono valutate sopravvivenza, crescita, motilità, invasività, capacità metastatica e risposta ai trattamenti di cellule di carcinoma mammario e prostatico attraverso saggi di tipo biochimico e funzionale in risposta a diverse concentrazioni di metaboliti (glucosio, acidi grassi, citochine, adipochine). Sono stati messi a punto, sistemi di co-cultura per valutare il cross-talk tra microambiente e cellula tumorale in seguito ad alterazioni metaboliche.</p> <p>STUDIO DEL DIFFERENZIAMENTO ADIPOCITARIO E SUE ALTERAZIONI IN DIVERSE CONDIZIONI DI PATOLOGIA UMANA: Vengono studiati i meccanismi che regolano il differenziamento adiposo in diversi modelli di malattia. In particolare sono in corso di studio gli eventi molecolari coinvolti nella regolazione del turn-over del tessuto adiposo e delle cellule staminali mesenchimali ottenibili da tessuto adiposo. Vengono valutate le caratteristiche differenziative e la capacità di cross-talk con altri tipi cellulari (muscolari, cardiaci, epatici, endoteliali), nonché le potenziali capacità trans-differenziative.</p> <p>RUOLO DELL'EPIGENOMA NEL RISCHIO DI DIABETE E DI MALATTIE METABOLICHE E DELLE COMPLICANZE AD ESSE LEGATE: Vengono studiati i meccanismi di regolazione epigenetica in cellule e tessuti coinvolti nella regolazione del metabolismo glucidico e lipidico. In particolare, vengono analizzati gli effetti dell'ambiente (soprattutto fattori di tipo nutrizionale) sulle modifiche epigenetiche del DNA e sulle modifiche della cromatina in modelli cellulari, animali e nell'uomo (obesità, diabete). Sono in corso di studio i meccanismi epigenetici di metilazione del DNA, espressione ed attività di enzimi che determinano modifiche post-traduzionali - acetilazione, de-acetilazione, metilazione, metilazione - su specifici residui coinvolti nei sistemi di controllo dell'espressione genica, in individui affetti da obesità patologica in assenza ed in presenza di alterazioni del metabolismo glucidico.</p>
Sito web	www.medicinatraslazionale.unina.it/
Responsabile scientifico/Coordinatore	BEGUINOT Francesco (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS4_5 - Metabolism, biological basis of metabolism related disorders

LS4_6 - Cancer and its biological basis

LS6 - Immunity and Infection: The immune system and related disorders, infectious agents and diseases, prevention and treatment of infection

LS6_1 - Innate immunity and inflammation

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BADI	Ermanno	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/05
CROLA	Catherine	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/04
COVELLI	Bianca	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/05
D'ESPOSITO	Vittoria	Scienze Mediche Traslazionali	Assegnista	MED/05
FORMISANO	Pietro	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/05
FIORY	Francesca	Scienze Mediche Traslazionali	Ric. a tempo determ.	MED/05
ILLARIO	Maddalena	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/04
AMBROSIO	Maria Rosaria	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/05
MONTUORI	Nunzia	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/04
MARINACCIO	Michele	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/46
PORTELLA	Giuseppe	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/05
POSTIGLIONE	Loredana	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/05
RUBINO	Valentina	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/04
RUGGIERO	Giuseppina	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/04
ORIENTE	Francesco	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/05
SOPRANO	Maria	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/04
TAGLIAMONTE	Virginia	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/05
TRAMONTANO	Maria Luisa	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/05
TERRACCIANO	Daniela	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/05
VASTOLO	Viviana	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/05
ZATTERALE	Federica	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/05

Altro Personale

Dott. Longo Michele (specializzando non medico), dott.ssa Spinelli Rossella (specializzando non medico), dott.ssa Ada Marino (specializzando non medico), Dott.ssa Claudia Miele (Primo ricercatore CNR),dott.ssa Rossella Valentino (Primo tecnologo CNR), dott.ssa Paola Ungaro (Ricercatore CNR),dott. Luca Ulianich (Ricercatore CNR), dott. Domenico Liguoro (Tecnologo CNR), dott. Gregory Alexander Raciti (Ricercatore CNR).

2. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	IMMUNOLOGIA CLINICA ED ALLERGOLOGIA
	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti: RUOLO DELLE CELLULE IMMUNITARIE NELL'ANGIOGENESI E LINFOANGIOGENESI INFIAMMATORIA E NEOPLASTICA: Negli ultimi anni il gruppo di ricerca di Immunologia Clinica ed Allergologia ha dimostrato che cellule infiammatorie umane (mastociti, macrofagi, basofili ed eosinofili) stimolate immunologicamente producono molteplici fattori angiogenici. Il possibile ruolo dei fattori linfangiogenici e dell'espressione dei loro recettori in cellule immunitarie nel contesto dell'insorgenza ed evoluzione di malattie infiammatorie croniche, metaboliche e neoplastiche era in gran parte sconosciuto ed è attualmente oggetto di studio. In particolare, le fosfolipasi A2 secretorie costituiscono una famiglia di molecole pleiotropiche dotate sia di attività enzimatica che della capacità di interagire con specifici recettori presenti sulle cellule immunitarie. Tali molecole sono prodotte nei siti di infiammazione cronica ed in alcuni tumori umani. Questa linea di ricerca sta attualmente valutando l'effetto delle fosfolipasi A2 secretorie sulla secrezione di numerosi fattori proangiogenici e linfangiogenici e sull'espressione dei loro recettori in diverse cellule immunitarie umane.</p> <p>RUOLO DELLA FLOGOSI MINIMA PERSISTENTE NELLE MALATTIE INFIAMMATOIE CRONICHE, METABOLICHE E NEOPLASTICHE: Questa linea di ricerca si basa sul concetto unitario che malattie metaboliche, infiammatorie croniche e neoplastiche abbiano come comune denominatore una flogosi minima persistente che svolge un ruolo patogeneticamente</p>

Descrizione	<p>significativo. Infatti, è stato dimostrato in maniera convincente che il diabete, l'obesità, le malattie allergiche, le malattie autoimmuni ed alcuni tumori sono associati a flogosi minima persistente. Pertanto, questa linea di ricerca ha come obiettivo una migliore conoscenza dei meccanismi immunologici, biochimici e molecolari che determinano la flogosi non risolta e conseguentemente il rimodellamento tessutale. L'individuazione di biomarcatori associati a questi processi, potrebbe consentire un approccio terapeutico innovativo di malattie ad alta prevalenza e notevole impatto socio-economico.</p> <p>RUOLO DELLE RISPOSTE IMMUNITARIE NELLE MALATTIE IMMUNO-REUMATOLOGICHE:</p> <p>I pazienti con artrite reumatoide (AR) hanno un aumentato rischio di sviluppare infezioni sia a causa della terapia con farmaci immunosoppressori (DMARDs), che per una alterata risposta immunitaria. I Pattern Recognition Receptors (PRRs) [Toll Like Receptors (TLRs) o i Formyl Peptide Receptors (FPRs)], sono responsabili del riconoscimento dei patogeni e dell'induzione della risposta immune. Questa linea di ricerca sta attualmente valutando l'espressione e la funzione degli PRRs sui neutrofili e sui monociti isolati dal sangue periferico di pazienti con AR e di donatori sani per verificare gli effetti di farmaci immunosoppressori e di antagonisti del TNF-α sulla modulazione e sulla funzionalità degli PRRs.</p> <p>RUOLO DELLE CELLULE IMMUNITARIE NELLA MALATTIA DA HELICOBACTER PYLORI:</p> <p>Helicobacter pylori (Hp) è classificato dall'OMS come carcinogeno di gruppo 1. La componente infiammatoria a livello gastrico è responsabile della gastrite da Hp e svolge un ruolo fondamentale nella evoluzione dei tumori dello stomaco. Alcune cellule dell'immunità innata partecipano nel processo infiammatorio indotto da Hp e la sua eventuale evoluzione neoplastica attraverso la sintesi e la liberazione di mediatori proangiogenetici. Abbiamo dimostrato che i basofili rappresentano una componente rilevante dell'infiltrato infiammatorio nella gastrite cronica da Hp. Questa linea di ricerca sta valutando l'effetto di fattori di virulenza di Hp [Hp(2-20), HP-NAP e VacA] sulla attivazione degli eosinofili e dei mastociti umani ed il loro effetto sulla produzione di PIGF e VEGF.</p> <p>IDENTIFICAZIONE DI NUOVI BIOMARCATORI NEI PAZIENTI ADULTI AFFETTI DA IMMUNODEFICIENZA PRIMITIVA:</p> <p>Le immunodeficienze primitive sono un gruppo di gravi malattie congenite, caratterizzate da profonda e complessa compromissione a vari livelli del sistema immunitario. L'immunodeficienza Comune Variabile (CVI) è la più frequente immunodeficienza primitiva umorale dell'adulto con una prevalenza compresa tra 1: 25.000 e 1: 50.000. La CVI si caratterizza da una marcata riduzione delle immunoglobuline sieriche ed aumentata suscettibilità ad infezioni, patologie autoimmuni e neoplasie come evidenziato da casistiche internazionali e del nostro gruppo di ricerca. Questa linea di ricerca ha come scopo quello di identificare biomarkers molecolari associati ai fenotipi delle CVI che possano consentire di identificare diversi sottogruppi di pazienti.</p> <p>RUOLO DELLE CELLULE IMMUNITARIE NEL PROCESSO DI TRANSIZIONE EPITELIO- MESENCHIMALE (EMT):</p> <p>La transizione epitelio mesenchimale (EMT) è un processo attraverso il quale le cellule epiteliali vengono convertite in cellule mesenchimali durante lo sviluppo embrionale e nella crescita neoplastica. Questa linea di ricerca sta verificando l'ipotesi che le cellule dell'immunità innata intervengono nel processo di EMT. In particolare, stiamo valutando il possibile coinvolgimento dei recettori per peptidi formilati (FPR1, FPR2, ed FPR3) espressi su linee cellulari epiteliali gastriche (MNK28 ed AGS) e tiroidee in tale processo. Inoltre, poiché la EMT è implicata anche nello sviluppo di tumori e metastasi, stiamo valutando se i recettori FPRs possano modulare la repressione di marcatori epiteliali (E-caderina, Claudina-1), la sovraespressione di marcatori mesenchimali (Vimentina e N-caderina) e l'espressione di fattori trascrizionali tipicamente implicati nella transizione epitelio-mesenchimale.</p>
Sito web	www.scienzemedicestraslazionali.it/
Responsabile scientifico/Coordinatore	MARONE Gianni (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS4_6 - Cancer and its biological basis

LS6 - Immunity and Infection: The immune system and related disorders, infectious agents and diseases, prevention and treatment of infection

LS6_1 - Innate immunity and inflammation

LS6_12 - Biological basis of immunity related disorders (e.g. autoimmunity)

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BORRIELLO	Francesco	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
DE PAULIS	Amato	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/09
GALDIERO	Maria Rosaria	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/09
GENOVESE	Arturo	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/09
LICCARDO	Bianca	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
LOFFREDO	Stefania	Scienze Mediche Traslazionali	Assegnista	MED/09
PUCINO	Valentina	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
PECORARO	Antonio	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
PREVETE	Nella	Scienze Mediche Traslazionali	Ric. a tempo determ.	MED/05
ROSSI	Francesca Wanda	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/09

RIVELLESE	Felice	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/09
SPADARO	Giuseppe	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/09
STAIANO	Rosaria Ilaria	Scienze Mediche Traslazionali	Assegnista	MED/09

Altro Personale

Dott. Francesco Granata (Specialista AOU Federico II), dott.ssa Anna Maria Onorati (tecnico laureato), Dott.ssa Aikaterini Detoraki (contrattista AOU Federico II), dott.ssa Angelica Petraroli (contrattista Aou Federico II), sig.ra Carmela Tagliaferri (tecnico-amministrativo), dott.ssa Clarice Castaldo (rapporto co.co.co)

3. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	FISOPATOLOGIA CARDIOVASCOLARE E RESPIRATORIA
Descrizione	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti:</p> <p>MODIFICHE DELL'ACCOPPIAMENTO VENTRICOLO-ARTERIALE NELLO SCOMPENSO CARDIACO: Valutazione della funzione cardiaca e del rapporto cuore-vasi tramite la misurazione di vari parametri ecocardiografici, ecodoppler e dell'accoppiamento ventricolo-arteriale. Studio mediante tonometria degli indici di rigidità vascolare quali augmentation index, augmentation pressure, analisi morfologica dell'onda sfingica, e il calcolo della velocità di propagazione dell'onda sfingica in pazienti con varie patologie.</p> <p>ACCOPPIAMENTO ECCITO-CONTRAZIONE MIOCARDICA E CARDIOTOSSICITÀ Tale linea di ricerca valuta i meccanismi cellulari di regolazione della funzione miocardica (accoppiamento elettro-meccanico, Ca²⁺ handling, miofilamenti) nella genesi della disfunzione cardiaca e come tali meccanismi conducano alla ricerca di nuove potenziali strategie terapeutiche. Particolare attenzione è rivolta all'equilibrio ossido-riduttivo del miocardio, e alle interazioni dello stress ossidativo (particolarmente elevato nello scompenso cardiaco) con il signaling dell'ossido nitrico (equilibrio nitroso-redox). Un'interessante applicazione di tali argomenti riguarda la cardiomiopatia indotta da farmaci antineoplastici: tali farmaci possono interferire con il signaling di proteine importanti per la corretta omeostasi dei cardiomiociti. Accanto a tali studi sperimentali su modelli animali, una specifica sezione del nostro ambulatorio per lo Scompenso Cardiaco e dedicata al follow-up dei pazienti a trattati con farmaci antineoplastici, e dunque a rischio di sviluppare cardiotoxicità.</p> <p>IDENTIFICAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLE CARDIOMIOPATIE FAMILIARI: Valutazione di parametri biomorali utili, in associazione ai parametri ecocardiografici alla valutazione diagnostica e prognostica dei pazienti con scompenso cardiaco. In collaborazione con il CEINGE e con il Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate ha in corso un programma di ricerche volto alla caratterizzazione genetica e morfofunzionale delle cardiomiopatie idiopatiche e familiari. In questo studio i pazienti con cardiomiopatia non infiammatoria e non aterosclerotica verranno sottoposti ad analisi delle mutazioni dei più comuni geni implicati nella genesi di tale patologia e contemporaneamente allo studio della perfusione miocardica tramite scintigrafia miocardica con Rubidio e a studio PET-RMN con macchina ibrida per caratterizzare il metabolismo miocardico e le modificazioni morfo strutturali di questi pazienti. Lo scopo è quello di identificare e caratterizzare nell'ambito delle cardiomiopatie sottogruppi con differenti mutazioni genetiche e con diversi aspetti morfofunzionali che presentano verosimilmente una differente prognosi.</p> <p>VALUTAZIONE MORFO FUNZIONALE DEL VENTRICOLO DESTRO IN PAZIENTI CON IPERTENSIONE POLMONARE DI DIFFERENTE EZIOLOGIA: È noto che l'ipertensione polmonare induce una serie di modifiche a carico della morfologia del ventricolo destro così come della sua perfusione e metabolismo. Stiamo valutando la funzione del ventricolo destro mediante ecocardiografia, la perfusione miocardica con fluorodesossiglucosio e la funzione nervosa autonoma cardiaca mediante I-123 Metaiodobenzilguanidina in pazienti con ipertensione arteriosa polmonare di differente eziologia al fine di valutare l'impatto che i differenti momenti eziopatogenetici hanno sul ventricolo destro nell'ipertensione polmonare.</p> <p>VALIDAZIONE DI UN INDICE DI FRAGILITÀ NEL SOGGETTO ANZIANO: La fragilità è attualmente definita come primaria o pre-clinica quando essa non è associata ad una specifica condizione patologica e/o disabilità ed è caratterizzata dalla presenza di 3 dei seguenti 6 criteri: perdita involontaria di peso, astenia, ridotta attività fisica, ridotta forza muscolare, rallentamento motorio e deficit cognitivo. Altresì, la fragilità secondaria o clinica è caratterizzata dall'accumulo di deficit psico-fisici identificati da segni, sintomi, patologie, sarcopenia e non autosufficienza. La quantizzazione della fragilità post-clinica utilizza un indice di fragilità espresso dal rapporto tra il numero di deficit presenti ed i 40 considerati. Lo scopo della presente linea di ricerca sarà quello di verificare il potere predittivo della fragilità pre-clinica e clinica sulla disabilità, sulle ospedalizzazioni, sulle istituzionalizzazioni e sulla mortalità in soggetti anziani con età \geq 65 anni a 6, a 12 e 24 mesi dall'arruolamento.</p> <p>SARCOPENIA E BIOMARCATORI NEL PAZIENTE ANZIANO: È noto che nel paziente anziano gli indici di sarcopenia si associano a markers infiammatori (p.e. interleuchina-6 e proteina C-reattiva), anche in assenza di patologia manifesta. Alcune evidenze hanno dimostrato che l'attività delle esterasi plasmatiche con la butyryl-colinesterasi non si modifica con l'età ma presenta uno stretto rapporto con l'infiammazione cronica. Allo stesso modo, l'angolo di fase è un parametro della diagnostica bioimpedenziometrica in grado di verificare l'integrità delle membrane cellulari e rappresenta un importante indice prognostico per monitorare la presenza e l'evoluzione dei processi infiammatori cronici. Scopo della presente ricerca sarà quello di verificare la relazione tra la sarcopenia (riduzione della forza e della massa muscolare), i valori di butyryl-colinesterasi (quale indice di infiammazione cronica), l'albumina sierica (quale indice nutrizionale) e l'angolo di fase (quale indice bioimpedenziometrico di integrità delle membrane cellulari) e la presenza di eventuali eventi avversi quali la morte e la ri-ospedalizzazione.</p> <p>SINCOPE ED IPOTENSIONE ORTOSTATICA NEL PAZIENTE ANZIANO. Tale linea di ricerca è volta alla validazione del test del respiro e della manovra di Valsalva nel soggetto anziano con ipotensione ortostatica ed ipertensione clinostatica (Hyp-Hyp phenomenon). Il fenomeno "Hyp-Hyp", individuato in circa 5,5% dei pazienti ipertesi e fino al 50% dei pazienti con ipotensione ortostatica, prevalentemente anziani, è caratterizzato da una ridotta qualità di vita, e da una compromissione multi-organo. Il test del respiro profondo (5 sec. di inspirazione seguiti da 5 sec. di espirazione con una frequenza di 6 respiri/min) e la manovra di Valsalva-Weber (espirazione a glottide chiusa per 15 secondi contro una resistenza di 40 mmHg) sono comunemente utilizzati per la</p>

	valutazione della disautonomia in vari condizioni patologiche. Scopo del presente studio sarà quello di verificare l'utilità del test del respiro profondo (v.n.>1.10) e della manovra di Valsalva-Weber (v.n.>1.20) nella diagnosi di disautonomia in pazienti anziani con ipertensione arteriosa non diabetici stratificati per assenza e presenza di ipotensione ortostatica.
Sito web	www.medicinatraslazionale.unina.it/
Responsabile scientifico/Coordinatore	BONADUCE Domenico (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS2_9 - Genetic epidemiology

LS4_1 - Organ physiology and pathophysiology

LS4_4 - Ageing

LS4_7 - Cardiovascular diseases

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BASILE	Claudia	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
ABETE	Pasquale	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/09
CARLOMAGNO	Angelo	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/09
CRISCUOLO	Patrizia	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
DEL GENIO	Maria Teresa	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
D'ANTONIO	Iole	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
GUADAGNO	Livia	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
MAGLIOCCA	Antonio	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
MERCURIO	Valentina	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
MASTROBUONI	Chiara	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
IANNUZZI	Angela	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
PARRELLA	Paolo	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
PIROZZI	Flora	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
PIROZZI	Gilda	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
PETRETTA	Mario	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/09
SCHIAVONE	Michele	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09

Altro Personale

Prof. Carlo Gabriele Tocchetti (professore associato dal 14.11.2014), Dott. Carlo Duilio (funzionario tecnico), Dott. Francesco Curcio (specializzando Geriatria dal 10.12.2014).

4. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	GERONTOLOGIA E GERIATRIA
	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti: DEMOGRAFIA ED EPIDEMIOLOGIA DELL'INVECCHIAMENTO E DELLE CONDIZIONI ETÀ-CORRELATE PREDISponentI ALLA FRAGILITÀ E DISABILITÀ CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE STRATEGIE PREVENTIVE: Su tale linea sono stati sviluppati ed attualmente in corso i seguenti progetti: a) Nuove Strategie di Prevenzione della Malnutrizione nella Popolazione Geriatrica rivolto all'identificazione del rischio di malnutrizione in un campione di soggetti ultra-settantenni della Regione Campania; b) Promozione degli Stili di Vita Favorevoli alla Prevenzione della Disabilità negli Anziani; c) Prescrizioni mediche inappropriate: valutazione di una strategia educativo-informativa per la prevenzione che ha come obiettivo il miglioramento dell'adeguatezza delle prescrizioni e della compliance terapeutica nel paziente geriatrico. Tutti i progetti hanno l'obiettivo di individuare le condizioni predisponenti alla fragilità ed alla disabilità ed eventuali strategie di prevenzione. ASPETTI FISIOPATOLOGICI E DI MANAGEMENT CLINICO-TERAPEUTICO DELLE PATOLOGIE ACUTE E</p>

Descrizione	<p>CRONICHE DELLANZIANO: Su tale linea è attualmente in corso il progetto Effetti a lungo termine del blocco selettivo dei recettori β1-adrenergici sulle riospedalizzazioni di pazienti anziani con coesistente scompenso cardiaco e broncopneumopatia cronica ostruttiva. Obiettivo primario di tale progetto è la valutazione, nei pazienti anziani di età superiore a 75 anni con concomitante diagnosi di insufficienza cardiaca e broncopneumopatia cronica, in condizioni cliniche stabili e in trattamento con terapia standard, dell'efficacia dell'inserimento del beta-bloccante β1 selettivo in termini di incidenza di riacutizzazioni bronchiali richiedenti ospedalizzazione.</p> <p>INDIVIDUAZIONE DI NUOVI BIOMARCATORI PER LA STRATIFICAZIONE PROGNOSTICA DELLA POPOLAZIONE ANZIANA AFFETTA DA PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI E NEURODEGENERATIVE: Tale linea è attualmente incentrata in via prevalente sui progetti relativi a) allo studio della predittività prognostica della GRK2 linfocitaria in pazienti con insufficienza cardiaca post-ischemica, b) allo studio del ruolo di nuovi biomarcatori nella stratificazione prognostica di pazienti anziani affetti da stenosi aortica e c) all'identificazione di Nuovi marcatori biomorali e di neuroimaging nella demenza di Alzheimer e nella malattia di Parkinson basata sulla identificazione del ruolo dell'iperattività adrenergica nella patogenesi della neuro degenerazione e sui nuovi marcatori PET nel riconoscimento precoce delle alterazioni neuro-anatomiche cerebrali.</p> <p>STUDIO NELL'UOMO DEI MECCANISMI MOLECOLARI, EPIGENETICI ED ANTIINFIAMMATORI ALLA BASE DEGLI EFFETTI FAVOREVOLI DELL'ATTIVITÀ FISICA NELL'ANZIANO OBESO E CARDIOPATICO: Tale linea è relativa prevalentemente: a) allo studio dei marker epigenetici ed al profilo infiammatorio in pazienti con obesità severa prima e dopo restrizione calorica controllata e training fisico il cui obiettivo generale è il riconoscimento dei meccanismi biologici che sottendono le alterazioni metaboliche in soggetti obesi e l'identificazione di nuovi target terapeutici in tale condizione patologica; b) allo studio degli effetti di un programma specifico di riabilitazione ridurre le ospedalizzazioni e migliorare l'outcome di pazienti affetti da insufficienza cardiaca avanzata rivolto alla valutazione degli effetti favorevoli della riabilitazione intrapresa nella fase di riacutizzazione dell'insufficienza cardiaca, in termini di mortalità e riospedalizzazioni.</p> <p>STUDI IN AMBITO BIOGERONTOLOGICO E DI MEDICINA TRASLAZIONALE SUI MECCANISMI MOLECOLARI COINVOLTI NELLA RIDUZIONE ETÀ-CORRELATA DELLA RISERVA FUNZIONALE D'ORGANO E NELLA PATOGENESI DELLE PATOLOGIE CRONICO-DEGENERATIVE, CON PARTICOLARE INTERESSE IN QUELLE CARDIOVASCOLARI E NEURODEGENERATIVE: Su tale linea sono incentrati i progetti relativi a) allo studio del blocco della reciproca downregulation dei recettori della sfingosina -1-fosfato e dei recettori β1-adrenergici come nuova strategia terapeutica per il rimodellamento ventricolare sinistro post-ischemico e b) alla valutazione del ruolo del tessuto adiposo epicardico nello scompenso cardiaco che ha come obiettivo principale la caratterizzazione della struttura e delle funzioni del tessuto adiposo viscerale epicardico in pazienti anziani con insufficienza cardiaca con studi di genomica, proteomica e profilo immuno-infiammatorio.</p>
	Sito web
Responsabile scientifico/Coordinatore	FERRARA Nicola (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS3_8 - Signal transduction

LS4_4 - Ageing

LS4_7 - Cardiovascular diseases

LS5_11 - Neurological disorders (e.g. Alzheimer's disease, Huntington's disease, Parkinson's disease)

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BEVILACQUA	Agnese	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
CELLURALE	Michele	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
DE LUCIA	Claudio	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
DE ROSA	Maria Leonarda	Scienze Biomediche Avanzate	Ricercatore	MED/11
FEMMINELLA	Grazia Daniela	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/09
FORMISANO	Roberto	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
FERRO	Gaetana	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
GAMBINO	Giuseppina	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/09
KOMICI	Klara	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
LEOSCO	Dario	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/09
PAGANO	Gennaro	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
PARISI	Valentina	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/09
PETRAGLIA	Laura	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
RENGO	Carlo	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/09

Altro Personale

Dott. Vincenzo Canonico (funzionario tecnico), Dott. Giusto Gerundo (EP AOU Federico II), Dott.ssa D'Amico Maria Loreta (dottoranda).

5. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	METABOLISMO ED ENDOCRINOLOGIA CARDIOVASCOLARE
Descrizione	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti: ADULTO-ANZIANO INSUFFICIENZA CARDIACA CRONICA ED ASSI ORMONALI: Una linea di ricerca fondamentale è rappresentata dallo studio delle relazioni tra insufficienza cardiaca cronica (ICC) ed assi ormonali. In particolare, ci proponiamo nei prossimi anni di contribuire alla validazione del modello ormono-metabolico di ICC, secondo cui deficit multipli ormonali hanno un significativo impatto sulla progressione di malattia. Per questo scopo, saranno utilizzate le numerose metodologie di cui dispone il nostro laboratorio. Siamo inoltre centro coordinatore dello studio di registro T.O.S.CA, su ICC e deficit ormonali, al quale partecipano altri centri distribuiti sul territorio nazionale (arruolamento previsto circa 500-600 pazienti). Stiamo infine testando gli effetti della terapia sostitutiva con GH e testosterone in pazienti affetti da ICC e deficit ormonali sui principali parametri di funzione cardiaca e vascolare. LABORATORIO SPERIMENTALE ORMONO-METABOLICO: A complemento di tale attività di ricerca clinica abbiamo poi a disposizione un laboratorio sperimentale, che consente la analisi, in modelli animali di ICC, degli effetti della terapia ormono-metabolica. Abbiamo già testato gli effetti di GH, IGF-1, metformina in modelli sperimentali di ICC. Stiamo attualmente valutando la efficacia di una combinazione multiormonale anabolica sulla progressione della ICC sperimentale. Il nostro laboratorio ha inoltre validato un innovativo modello di terapia genica in vivo mediante "cross clamping" aorto-polmonare. Annesso a tale laboratorio è il core lab di istologia del DISMET. TRAINING FISICO: Valutazione di varie tipologie di training fisico su parametri cardiovascolari, infiammatori, metabolici ed autonomici e sugli outcome in diversi ambiti clinici (riabilitazione cardiologica, malattie dismetaboliche, patologie oncologiche). In particolare, ci proponiamo di valutare l'effetto di alcune innovative tipologie di training fisico sull'assetto ormonale dei pazienti con ICC. VALUTAZIONE DEL RUOLO DEGLI ORMONI NELLA REGOLAZIONE DELLA FUNZIONE ENDOTELIALE E NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE NELL'UOMO: Nel corso degli ultimi anni il nostro gruppo ha chiarito il ruolo e i meccanismi coinvolti nell'azione di diversi ormoni (tiroidei, GH/IGF-1, gonadici) nella regolazione della funzione endoteliale e, potenzialmente, nella prevenzione cardiovascolare utilizzando sia la pletismografia strain gauge che l'FMD. Il nostro gruppo sta inoltre completando uno studio clinico sugli effetti dell'FSH sulla funzione endoteliale e avviando una nuova fase di ricerca sugli effetti dell'LH nella prevenzione cardiovascolare. RUOLO DI UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE SULLA FUNZIONE ENDOTELIALE NEL PERIODO POST-PRANDIALE: Il periodo post-prandiale è sempre di più oggetto di attenzione per il potenziale rischio cardiovascolare connesso alla variabilità glicemica e alle perturbazioni della funzione endoteliale. Dopo aver studiato il ruolo svolto dall'aggiunta di vino rosso ai pasti, sia in soggetti sani che in diabetici di tipo 2, il nostro gruppo, in collaborazione con la facoltà di Veterinaria e Federpesca, sta completando la valutazione degli effetti sulla glicemia post-prandiale e sulla funzione endoteliale di un pasto con alici del mar tirreno, alimento ricco in omega 3. Inoltre, stiamo anche completando gli effetti dell'aggiunta al pasto di integratori alimentari sulla funzione endoteliale e sulla variabilità glicemica post-prandiale</p> <p>BAMBINO ALTERAZIONI METABOLICHE E CARDIOVASCOLARI ASSOCIATE ALLE ENDOCRINOPATIE CRONICHE IN ETÀ PEDIATRICA: L'ormone della crescita (GH), gli ormoni tiroidei e gli ormoni surrenalici svolgono effetti importanti a carico del sistema cardiovascolare. Negli adulti sia l'ipotiroidismo che il deficit di GH (GHD) si associano ad un aumento del rischio cardiovascolare. E' ormai noto che il processo aterosclerotico inizia in età pediatrica; scopo delle nostre ricerche è pertanto valutare la presenza di fattori di rischio cardiovascolare precoci in bambini con endocrinopatia. I risultati finora ottenuti dal nostro gruppo indicano che il GHD nei bambini è associato ad alterazioni della morfologia e della performance cardiaca, e del profilo lipidico, mentre la terapia con GH svolge un effetto benefico su tali anomalie. Attualmente è in corso una valutazione su una ampia coorte di pazienti, degli effetti che il GHD e la terapia sostitutiva con GH svolgono sulla funzione endoteliale, sul profilo emocoagulativo, sulla composizione corporea e su altri marcatori precoci di rischio cardiovascolare quali molecole coinvolte nella regolazione dell'infiammazione e della adipogenesi. Anche per quanto riguarda l'ipotiroidismo congenito, abbiamo documentato che in adolescenti con ipotiroidismo congenito trattati con L-T4 episodi di ipo/ipersubclinico possono determinare alterazioni della funzione cardiovascolare. Recentemente i risultati dei nostri lavori hanno inoltre documentato la presenza di cluster di fattori precoci di rischio metabolico anche in soggetti affetti da ipotiroidismo subclinico persistente. STUDIO IMMUNOLOGICO SULLE CELLULE T COINVOLTE NELL'INSULITE CHE DETERMINA IL DIABETE TIPO 1: Si cercano i fattori predittivi dell'andamento clinico del paziente e dell'aggressività biologica dell'insulite. Sono emersi dei pattern particolari di alcuni gruppi cellulari T che potrebbero aprire nuovi approcci preventivi al diabete tipo 1. ANALISI DEGLI ASPETTI PSICOLOGICI E COMPORTAMENTALI RELATIVI ALLA MALATTIA DIABETICA E ALL'OBESITÀ NELL'ETÀ EVOLUTIVA, COMPRESA LA TRANSIZIONE E LA QUALITÀ DI VITA: Sono già pubblicate linee guida della transizione del diabetico tipo 1, frutto di una lunga e molteplice collaborazione. Inoltre sono in preparazione studi di Health Style and Quality of life per adolescenti con diabete tipo 1 e per adolescenti con obesità moderata/severa.</p>
Sito web	www.medicinatraslazionale.unina.it/; http://www.registrotosca.com/
Responsabile scientifico/Coordinatore	VIGORITO Carlo (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS4 - Physiology, Pathophysiology and Endocrinology: Organ physiology, pathophysiology, endocrinology, metabolism, ageing, tumorigenesis, cardiovascular disease, metabolic syndrome

LS4_1 - Organ physiology and pathophysiology

LS4_2 - Comparative physiology and pathophysiology

LS4_3 - Endocrinology

LS4_4 - Ageing

LS4_5 - Metabolism, biological basis of metabolism related disorders

LS4_7 - Cardiovascular diseases

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BOBBIO	Emanuele	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
CHIOLA	Patrizia	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
CERBONE	Manuela	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
CITTADINI	Antonio	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/09
FRANZESE	Adriana	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
FATTORUSSO	Valentina	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
GIUGLIANO	Speranza	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
GRIECO	Alessandra	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
GRASSI	Simona	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
IMPRODA	Nicola	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
NAPOLI	Raffaele	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/09
RUSSO	Angelo	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
SALERNO	Mariacarina	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/38
SALZANO	Andrea	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
VALVANO	Antonio	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09

Altro Personale

Dott. Andrea Esposito (specializzando), Dott. Giorgio Torella (EP AOU Federico II), Dott.ssa Margherita Matarazzo (EP AOU Federico II), Dott. Ugo Oliviero (EP AOU Federico II), Dott.ssa Rosa Lucci (contrattista AOU Federico II), Dott. Vincenzo Guardasole (Contrattista AOU Federico II), Dott.ssa Donatella Capalbo (contrattista AOU Federico II), Dott.ssa Raffaella Di Mase (contrattista AOU Federico II), Dott. Eugenio Zito (contrattista AOU Federico II), Dott.ssa Mobilia Sara (contrattista AOU Federico II), Dott.ssa Mozzillo Enza (dottoranda).

6. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	RISCHIO CARDIOVASCOLARE NELLIPERTENSIONE ARTERIOSA IN PRESENZA ED ASSENZA DI OBESITÀ E DIABETE
Descrizione	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti:</p> <p>PREVENZIONE PRIMARIA ED MODELLI DI PREDIZIONE DI RISCHIO CARDIOVASCOLARE: Analisi cross-sezionali e longitudinali su registri e coorti finalizzate all'implementazione di modelli di predizione cardiovascolari maggiori (Ictus cerebrale ed infarto del miocardio) e soft (scompenso cardiaco HFREF ed HFPEF, TIA, fibrillazione atriale, malattia renale cronica >stage III, angina stabile, rivascolarizzazione miocardica o/e carotidea), con particolare riguardo a programmi di prevenzione primaria.</p> <p>POLIMORFISMI GENETICI E DANNO CARDIOVASCOLARE: Studi che affrontano aspetti riguardanti l'associazione fra aspetti genotipici rappresentati da polimorfismi genetici e particolari aspetti fenotipici di danno vascolare, come laterosclerosi carotidea, o di danno cardiaco come lo sviluppo di ipertrofia ventricolare sinistra.</p> <p>CONTROLLO NEUROVEGETATIVO E IPERTENSIONE ARTERIOSA: Studio degli effetti del controllo neurovegetativo in pazienti ipertesi e con insufficienza cardiaca.</p>

	<p>RELAZIONE TRA VENTRICOLO SINISTRO, SIGNALING ADRENERGICO E SIGNALING INSULINICO: Studi sperimentali sugli adattamenti morfo/funzionali del ventricolo sinistro, nella valutazione del signaling adrenergico ed insulinico.</p> <p>TELEMEDICINA E RISCHIO CARDIOVASCOLARE: Valutazione dell'impatto clinico di applicazioni di telemedicina e di nuovi modelli organizzativi di follow-up nel paziente a rischio cardiovascolare.</p>
Sito web	http://www.medicinatrslazionale.unina.it/
Responsabile scientifico/Coordinatore	DE SIMONE Giovanni (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS4_7 - Cardiovascular diseases

LS7_10 - Environment and health risks, occupational medicine

LS7_2 - Diagnostic tools (e.g. genetic, imaging)

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
DE LUCA	Nicola	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/09
LAURINO	Flora Ilaria	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
MANCUSI	Costantino	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
MANZI	Maria Virginia	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
MORISCO	Carmine	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/09
MATTIELLO	Giacomo	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
SFORZA	Alfonso	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
SANTORO	Mario	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
ESPOSITO	Roberta	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/11
IZZO	Raffaele	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/09

Altro Personale

Dott. Vincenzo Schiano Lomoriello (dottorando)

7. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	<p>IMMUNODEFICIENZE DELL'ETÀ PEDIATRICA E MALATTIE AUTOIMMUNI DA CAUSA MONOGENICA</p>
	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti: STUDIO DEL RUOLO ONCOGENICO DELLA CATENA GAMMA IN LINEE CELLULARI PRIMARIE DI PAZIENTI AFFETTI DA LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA: Dati del gruppo indicano che la comparsa di leucemia in pazienti SCID-X1 trattati con terapia genica sia legato al ruolo di gamma nella regolazione del ciclo cellulare. Scopo del progetto in corso è la comprensione dei processi biochimici di trasduzione del segnale alla base del potenziale ruolo oncogenico della catena gamma (γc) in linee cellulari leucemiche. Sarà valutata la sua attività modulatoria su geni legati alla crescita, al ciclo cellulare e alla sopravvivenza. Tale studio sarà utile per identificare farmaci specifici, diretti verso tale molecola, capaci di esercitare effetti benefici sulla progressione della malattia mediante la modulazione dell'espressione e dell'attivazione di γc.</p> <p>VALUTAZIONE DELL'AUTOFAGIA NELLA PATOGENESI DELLA SINDROME ATASSIA-TELEANGIECTASIA, DI POTENZIALI EFFETTI MODULATORI DEL BETAMETASONE E IDENTIFICAZIONE DI NUOVI FARMACI IN GRADO DI REVERTIRE IL FENOTIPO MEDIANTE TECNOLOGIA HIGH CONTENT SCREENING (HCS): Studi precedenti condotti dal nostro gruppo di ricerca hanno dimostrato un miglioramento della sintomatologia neurologica dopo somministrazione per via orale di betametasone in pazienti affetti da A-T. Attualmente dati preliminari del nostro gruppo indicano che alterazioni dell'autofagia siano coinvolte nella patogenesi della malattia. Il nostro progetto è volto a identificare biomarkers morfologici e molecolari di alterata funzione con lo scopo di valutare se il betametasone possa avere un effetto modulatore benefico. Inoltre tramite la tecnologia HCS si tenterà di identificare nuovi farmaci per arrestare la degenerazione cellulare in questa malattia attualmente incurabile.</p> <p>E inoltre in corso uno studio multicentrico, da noi coordinato, al fine identificare la dose minima efficace di betametasone in grado di revertire/attenuare il fenotipo neurologico.</p> <p>CORRELAZIONE GENOTIPO-FENOTIPO IN PAZIENTI AFFETTI DA 22q11.2DS: La Sindrome da delezione 22q11.2 (22q11.2DS), rappresenta la più comune sindrome da microdelezione con frequenza 1 a 4000 nati vivi. Sebbene sia stata ipotizzata una correlazione genotipo-fenotipo, sinora studi di correlazione genotipo-fenotipo non sono disponibili. Il nostro gruppo ha dimostrato nelle forme familiari anticipazione e</p>

Descrizione	<p>aggravamento del fenotipo in seconda generazione. Scopo del progetto sarà di effettuare una correlazione genotipo fenotipo in una coorte di pazienti affetti da 22q11.2 mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Analisi citogenetica mediante array CGH, al fine di identificare sia i breakpoints della delezione del cromosoma che la presenza di eventuali altre CNVs presenti nel genoma. -Valutazione degli effetti delle CNVs sulle espressione dei geni in esse contenute. -Analisi di correlazione genotipo.fenotipo, correlando le eventuali differenze tra le dimensioni della delezione 22q11.2, la presenza di CNVs e l'effetto dell' stesse sulle espressione dei geni presenti in altre regioni cromosomiche e il fenotipo clinico. <p>STUDIO DEI FATTORI FUNZIONALI E GENETICI COINVOLTI NELLA MODULAZIONE DELL'ESPRESSIONE FENOTIPICA DELLE SINDROMI POLIENDOCRINE AUTOIMMUNI ASSOCIATE A MUTAZIONE DEL GENE AIRE: LAPECED è una rara malattia autoimmune autosomica recessiva, dovuta a mutazioni del gene Regolatore dell'Autoimmunità (AIRE). Il fenotipo è estremamente variabile. A tuttoggi le cause di tale variabilità di espressione clinica non sono ancora note.</p> <p>Scopo del progetto è:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Effettuare correlazione genotipo-fenotipo in una coorte di bambini affetti. -Chiarire il ruolo eziopatogenetico degli autoanticorpi nell'evoluzione del fenotipo nel tempo. -Individuare nuovi meccanismi molecolari implicati nella variabilità fenotipica della malattia (triggers infettivologici, fasi della tolleranza immunologica periferica). -Valutare il fenotipo clinico e l'assetto autoanticorpale dei soggetti eterozigosi per mutazioni di AIRE, allo scopo di definire la presenza di segni "mild" eventualmente associati a ridotta espressione della proteina o della sua funzionalità. <p>UTILIZZO DI NEXT GENERATION DNA SEQUENCING PER L'IDENTIFICAZIONE DI NUOVI DIFETTI GENETICI NELLE IMMUNODEFICIENZE PRIMITIVE:</p> <p>Il progetto si propone di effettuare uno studio molecolare mediante utilizzo di tecniche di next generation DNA sequencing in pazienti con fenotipi clinici complessi di immunodeficienza a difetto genetico non noto, al fine di identificare nuove alterazioni geniche associate a tali quadri clinici. L'accurata caratterizzazione genetico-clinica sarà utile per migliorare la gestione clinica, per un eventuale counseling genetico e diagnosi prenatale, e per la scelta della terapia più appropriata.</p> <p>MECCANISMI IMMUNOLOGICI DELL'ANERZIA VIRUS INDOTTA IN SOGGETTI CON INFEZIONI PERINATALI: Evidenze già pubblicate dal nostro gruppo indicano che vi siano anomalie immunologiche in pazienti con infezione da CMV e in particolare è stato dimostrato che un'inappropriata apoptosi possa essere responsabile dell'anergia virus-indotta. L'esposizione in utero ad infezioni croniche indipendentemente dalla trasmissione verticale dell'infezione, è associata a un aumento della morbilità e mortalità dovute all'insorgenza di infezioni presumibilmente in conseguenza di una condizione di anergia virus-indotta.</p> <p>Lo scopo del progetto di ricerca sarà la valutazione funzionale immunologico di neonati affetti da infezioni perinatali e o esposti in utero, al fine di identificare meccanismi responsabili di immunodeficienza secondaria del neonato, e identificare markers immunologici di anergia mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dell'immunofenotipo linfocitario, comprensivo di analisi quantitativa B e T linfocitaria alla nascita, a 2 mesi e a 6 mesi - Valutazione della funzionalità linfocitaria, tramite test di proliferazione ai mitogeni, alla nascita, a 2 mesi e a 6 mesi - Valutazione della risposta anticorpale ai patogeni, mediante valutazione dei titoli anticorpali specifici - Valutazione della risposta anticorpale alle vaccinazioni, mediante valutazione dei titoli anticorpali (vedere timing) - Studio della produzione delle citochine.
	<p>Sito web</p> <p>http://www.medicinatrslazionale.unina.it/</p>
Responsabile scientifico/Coordinatore	PIGNATA Claudio (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS3_2 - Cell biology and molecular transport mechanisms

LS3_7 - Cell signalling and cellular interactions

LS6_1 - Innate immunity and inflammation

LS6_11 - Prevention and treatment of infection by pathogens (e.g. vaccination, antibiotics, fungicide)

LS6_12 - Biological basis of immunity related disorders (e.g. autoimmunity)

LS6_2 - Adaptive immunity

LS6_3 - Phagocytosis and cellular immunity

LS6_4 - Immunosignalling

LS6_5 - Immunological memory and tolerance

LS6_6 - Immunogenetics

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BUFFOLANO	Wilma	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
CIRILLO	Emilia	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
D'ASSANTE	Roberta	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/38

FUSCO	Anna	Scienze Mediche Traslazionali	Assegnista	MED/38
GALLO	Vera	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
GIARDINO	Giuliana	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/38
SALERNO	Mariacarolina	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/38

Altro Personale

Dott.ssa Donatella Capalbo (EP AOU Federico II)

8. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	MALATTIE POLMONARI CRONICHE E FIBROSI CISTICA NEL BAMBINO, ADOLESCENTE ED ADULTO
Descrizione	<p>Le linee del gruppo di ricerca sono le seguenti:</p> <p>ANALISI DEI RAPPORTI TRA OBESITÀ E DISFUNZIONE RESPIRATORIA: Le complicazioni respiratorie sono frequenti nei pazienti obesi. Leccesso di tessuto adiposo nel torace e nelladdome può comprimere direttamente i polmoni, impedendone l'espansione. La funzionalità polmonare è quindi ridotta e pertanto anche un semplice processo infiammatorio può determinare la comparsa di insufficienza respiratoria. Obiettivo della ricerca condotta in pazienti in età pediatrica con sovrappeso/obesità è:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la valutazione della funzionalità respiratoria in relazione alla durata dell'obesità (anche in adulti); -la caratterizzazione del profilo cellulare su espettorato indotto; -l'analisi del ruolo dell'obesità come fattore di rischio aggravante o scatenante l'insorgenza della disfunzione respiratoria; -la valutazione della risposta alla terapia antiinfiammatoria antiasmatica. <p>CARATTERIZZAZIONE CLINICO-STRUMENTALE DELL'ASMA SEVERO: L'asma è una malattia cronica comune e potenzialmente grave con impatto economico sia sui pazienti che sulla società. L'asma severo richiede i farmaci previsti per gli step 4 o 5 del trattamento per mantenere i sintomi sotto controllo. Obiettivo dello studio è fornire una dettagliata analisi delle caratteristiche dell'asma severo in accordo con le linee guida recenti ERS/ATS attraverso questionario validato, rivalutazione dei dati clinici riportati su cartella, spirometria, misurazione dell'ossido nitrico esalato, e determinazione degli eosinofili e dei livelli di IgE sierici in un gruppo di pazienti in età pediatrica affetti da asma severo paragonati a soggetti appaiati per sesso ed età affetti da asma non-severo persistente controllato da dosi medie di steroide inalatorio.</p> <p>CARATTERIZZAZIONE DEL DANNO ANATOMICO POLMONARE MEDIANTE IMAGING (RISONANZA MAGNETICA; TAC) NELLA MALATTIA POLMONARE CRONICA NON-FIBROSI CISTICA: La risonanza magnetica (RM) è sempre più utilizzata nella valutazione delle malattie polmonari, ma la sua utilità è stata raramente paragonata alla tomografia computerizzata (TC), esame considerato gold standard per la diagnosi di numerose patologie polmonari croniche. In età pediatrica l'utilizzo della RM ha ulteriore importanza valenza di indagine non invasiva in quanto scevra di radiazioni. Obiettivo dello studio è paragonare sensibilità, specificità, accuratezza e rapporto di verosimiglianza positivo/negativo di punteggi di severità/estensione di RM e TC del polmone in bambini/adolescenti con malattia polmonare cronica non-fibrosi cistica secondaria a discinesia ciliare primitiva, immunodeficit primitivo, o affetti da polmoniti ricorrenti.</p> <p>CARATTERIZZAZIONE COMPARATIVA DEI FENOTIPI DI DISCINESIA CILIARE PRIMITIVA E FIBROSI CISTICA: La discinesia ciliare primitiva (DCP) e la fibrosi cistica (FC) sono malattie autosomiche recessive dominate da sintomi/segni respiratori, entrambe sono caratterizzate da, sebbene differenti, difetti di clearance mucociliare, infezione batterica cronica, infiammazione neutrofila, e progressivo peggioramento funzionale. Nella DCP, la clearance mucociliare è alterata per difetto strutturale e/funzionale delle ciglia, con secrezioni relativamente normali, mentre nella FC il difetto primitivo è nell'aumentata viscosità del muco e nella perdita del liquido di superficie delle vie aeree, con disfunzione ciliare secondaria. Per ragioni sconosciute il fenotipo clinico DCP è molto più lieve rispetto a quello FC, con minore morbilità polmonare e maggiore aspettativa di vita. Obiettivo dello studio è caratterizzare i fenotipi DCP ed FC attraverso la determinazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -livelli di ossido nitrico nasale; -analisi dei metaboliti presenti nel condensato dell'aria espirata; -danno polmonare mediante imaging (risonanza magnetica) e test di funzionalità respiratoria in due popolazioni di soggetti con DCP e FC. <p>IDENTIFICAZIONE DI NUOVE STRATEGIE TERAPEUTICHE ATTRAVERSO LA MODULAZIONE DEL DIFETTO DI BASE IN FIBROSI CISTICA: Recentemente, in Fibrosi Cistica (FC) un approccio terapeutico radicalmente diverso è emerso nel panorama delle potenziali terapie di correzione del difetto di base in FC. Questa strategia differisce dalle nuove terapie con correttori mutazioni-specifiche in quanto i) segue un percorso bottom-up, cioè parte dalla conoscenza delle alterazioni di vie di segnale intracellulare conseguenti alla difettiva funzione della CFTR; ii) ha come bersaglio diretto non la CFTR mutata, ma l'ambiente cellulare in cui questa è costretta a muoversi per raggiungere la membrana; interviene, cioè, correggendo le alterazioni della proteostasi nelle cellule FC, ripristinando in particolare il meccanismo dell'autofagia inibito in FC per effetto della proteina mutata. Obiettivo dello studio è:</p> <ul style="list-style-type: none"> -confermare i dati preliminari ottenuti in uno studio pilota di fase II sull'efficacia di modulatori di proteostasi, quali la cisteamina, in pazienti omozigoti per F508del; -valutare l'efficacia del trattamento in pazienti portatori di altre mutazioni di classe I,II. <p>NUOVI MARKERS DIAGNOSTICI PER LA VALUTAZIONE DELLA CORRELAZIONE GENOTIPO FENOTIPO DI FORME CLINICHE MENO FREQUENTI DI FIBROSI CISTICA: In una percentuale di pazienti >5% la diagnosi di FC è spesso difficile, soprattutto in quei casi con sintomatologia clinica suggestiva, ma test del sudore borderline o anche nei limiti della norma. Malgrado la disponibilità di test genetici quali il sequenziamento del gene o test funzionali (analisi dei potenziali nasali o misura della corrente intestinale) questi non sono sempre in grado di contribuire al completamento diagnostico. Per questo, sono stati proposti markers di diagnosi alternativi che siano in grado di valutare sia l'espressione dell'mRNA che della proteina CFTR. Il brushing nasale si è rivelato un test facilmente fruibile, non invasivo, che permette di raccogliere in quantità sufficiente cellule che presentano le stesse caratteristiche biologiche delle cellule delle basse vie respiratorie.</p>

	<p>Obiettivo dello studio è analizzare in un'ampia popolazione di forme non classiche di FC l'efficacia di tale marker in correlazione con i test diagnostici standard e con il fenotipo, e di valutare la risposta in vitro alle nuove terapie disponibili anche per questi casi.</p> <p>STUDIO DELL'IPERTENSIONE ARTERIOSA POLMONARE IN PAZIENTI ADULTI AFFETTI DA FIBROSI CISTICA: Caratteristica principale degli adulti con Fibrosi Cistica (FC) è la progressione della compromissione polmonare e del circolo polmonare. L'ipertensione polmonare è causata dalla distruzione del parenchima, dei vasi bronchiali, oltre che dalla vasocostrizione secondaria a ipossiemia.</p> <p>Con il peggioramento dell'ipossiemia si osserva la comparsa di ipertensione polmonare (IP) fino al cuore polmonare. E' noto che la presenza di IP influenza la sopravvivenza dei pazienti. Obiettivo principale di questa ricerca è identificare precocemente gli adulti FC con IP, per indirizzarli ad un trattamento che ritardi l'evoluzione del processo ipertensivo polmonare ed il quadro clinico di cuore polmonare. Lo studio prevede una valutazione funzionale clinico-strumentale non invasiva che include l'uso di ultrasuoni e di esami funzionali respiratori. I pazienti saranno sottoposti ad esame Doppler per la stima delle pressioni polmonari con valutazione della velocità del rigurgito tricuspide (TRV). Tutti i pazienti con TRV >2.5 m/sec saranno sottoposti a cateterismo cardiaco dx a riposo e dopo esercizio.</p> <p>STUDIO DEI POTENZIATORI DELLA PROTEINA CFTR IN PAZIENTI AFFETTI DA FIBROSI CISTICA PORTATORI DI MUTAZIONI GATING E CON SEVERA MALATTIA POLMONARE:</p> <p>La presente linea si impegna sul monitoraggio di pazienti con mutazioni gating in trattamento con Ivacaftor. Ivacaftor è un potenziatore di CFTR per il trattamento della fibrosi cistica (FC) in pazienti di età > 6 anni con mutazioni gating (G551D, G178R, G551S, S549N, S549R, G1244E, S1251N, S1255P, G1349D). Circa il 4-5% dei pazienti FC hanno almeno una copia della mutazione G551D (US; UK), mentre <1% ha almeno una mutazione gating non G551D. In Italia la prevalenza delle mutazioni gating è diversa: G551D è rara, mentre i pazienti con altre mutazioni gating rappresentano circa il 2,5-3% del totale con maggiore prevalenza nel Sud Italia. I pazienti selezionati con criteri rigorosi (almeno una mutazione gating, FEV1 <40% nei 6 mesi precedenti e/o inserimento in lista per trapianto polmonare) saranno sottoposti a follow-up mensile, con valutazione clinico-strumentale (spirometria, BMI, test del sudore, CFQ-R per la qualità della vita, six minutes walking test) e a monitoraggio a lungo termine.</p>
Sito web	www.medicinatraslazionale.unina.it/
Responsabile scientifico/Coordinatore	RAIA Valeria (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS2_1 - Genomics, comparative genomics, functional genomics

LS2_4 - Metabolomics

LS3_2 - Cell biology and molecular transport mechanisms

LS7_2 - Diagnostic tools (e.g. genetic, imaging)

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
CASALE	Alida	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
IACOTUCCI	Paola	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/09
DE GREGORIO	Fabiola	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
FERRARA	Nicola	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Ordinario	MED/09
MAGLIONE	Marco	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
MIRRA	Virginia	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
SANTAMARIA	Francesca	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
TERLIZZI	Vito	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
TOSCO	Antonella	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/38

Altro Personale

Dott.ssa Angela Sepe (Specialista ambulatoriale AOU Federico II), Dott.ssa Silvia Montella (Specialista ambulatoriale AOU Federico II), Dott. Vincenzo Carnovale (Specialista ambulatoriale AOU Federico II).

9. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	CHIRURGIA PEDIATRICA
	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti:</p> <p>APPLICAZIONI SPERIMENTALI E CLINICHE DELL'INGEGNERIA TISSUTALE IN ETA' PEDIATRICA:</p> <p>I recenti progressi della bio-ingegneria hanno permesso di creare dei biomateriali che possono essere utilizzati per sostituire o rimodellare vari organi ed apparati del corpo umano anche in età pediatrica.</p>

Descrizione	<p>Inoltre il possibile utilizzo di cellule staminali totipotenti ha permesso di implementare il processo di riparazione tissutale. La caratteristica dei biomateriali che vengono utilizzati in chirurgia ricostruttiva è la microporosità; grazie a questa caratteristica essi possono contenere delle sostanze. In particolare in questa linea di ricerca abbiamo pensato di integrare i biomateriali con cellule staminali autologhe e con fattori di crescita cellulare per studiare se la velocità di crescita dei vari organi e apparati, che saranno esaminati, possa essere implementata da questi fattori. Questo studio rappresenterà il primo step per l'utilizzo di questa tecnica nella pratica clinica pediatrica.</p> <p>VALUTAZIONE DI UN PROTOCOLLO CLINICO/CHIRURGICO NELL'OBESITÀ SEVERA:</p> <p>Questa linea di ricerca si pone come obiettivi scientifici specifici sia di proseguire le ricerche multicentriche già avviate che elaborare ricerche su temi e definire modelli assistenziali per la prevenzione e la cura dell'obesità in età pediatrica. Importante è il follow-up del paziente pediatrico con obesità essenziale al fine di ottenere una standardizzazione diagnostico-terapeutica dei pazienti che affluiscono presso il nostro DAI. Il programma terapeutico deve riuscire a modificare in modo radicale le abitudini nutrizionali e di vita del bambino e della sua famiglia con una vera e propria azione educativa ed eventualmente integrare tale programma con interventi mini-invasivi come il pallone intragastrico o la chirurgia bariatrica per via laparoscopica.</p> <p>NUOVE APPLICAZIONI DELLA CHIRURGIA MINI-INVASIVA IN AMBITO GASTROENTEROLOGICO ED UROLOGICO:</p> <p>La laparoscopia ha avuto una notevole evoluzione negli ultimi anni per quanto riguarda le sue indicazioni ed attualmente tale metodica è considerata la tecnica di riferimento per realizzare un gran numero di interventi chirurgici nell'adulto e nel bambino. Un'ulteriore evoluzione tecnologica della chirurgia laparoscopica è rappresentata dalla chirurgia robotica. Lo scopo di questo progetto è di identificare, grazie alla miniaturizzazione degli strumenti laparoscopici ed allo sviluppo di nuovi devices emostatici nuove applicazioni della MIS in campo gastroenterologico ed urologico.</p> <p>L'UTILIZZO DEGLI ADESIVI TISSUTALI NELLA TERAPIA DELLE MALFORMAZIONI CONGENITE:</p> <p>L'ernia inguinale congenita rappresenta una delle patologie di più frequente riscontro in età pediatrica. Tale patologia è legata alla pervietà del dotto peritoneo vaginale. La terapia dell'ernia inguinale è chirurgica e consiste nella legatura del dotto peritoneo vaginale, tale intervento viene effettuato in anestesia generale. Questa linea di ricerca ha lo scopo di utilizzare alcuni adesivi tissutali biologici e chimici come presidio terapeutico per curare alcune patologie congenite in età pediatrica, come l'ernia inguinale, senza ricorrere alla chirurgia ma mediante iniezione di tali adesivi tissutali per via transperitoneale sotto controllo ecografico in anestesia locale. Tale linea di ricerca verrà sviluppata su "rabbit model", perché tale modello animale presenta una permeabilità congenita del dotto peritoneo-vaginale.</p> <p>BIOMATERIALI E RICOSTRUZIONE INTESTINALE IN MODELLO ANIMALE DI INTESTINO CORTO:</p> <p>L'intestino corto chirurgico è la causa più frequente di insufficienza intestinale; la sintomatologia è caratterizzata da malassorbimento intestinale ed è spesso correlata alla lunghezza ed alla funzione dell'intestino residuo. Differenti fattori regolano il processo di adattamento intestinale e tra questi vanno ricordati la presenza di nutrienti a livello del lume intestinale, e molti fattori di crescita come la lattoferrina, lo zinco e l'ormone della crescita (GH). Lo scopo del nostro progetto sarà quello di creare un modello animale di intestino corto nel ratto ed in seguito, mediante l'innesto di biomateriali, provocare la ricrescita e l'allungamento dell'intestino. I biomateriali modellati in 3D in forma tubulare ne rappresenteranno il supporto. L'efficacia funzionale digestivo-assorbitiva del neo-intestino sarà valutata sia in riferimento al trasporto di ioni che alla funzione assorbitivo- secretiva intestinale. Questo studio rappresenterà il primo step per l'utilizzo di questa tecnica nella pratica clinica.</p>
Sito web	http://www.medicinatrslazionale.unina.it/
Responsabile scientifico/Coordinatore	ESPOSITO Ciro (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS7_1 - Medical engineering and technology

LS7_4 - Analgesia and Surgery

LS7_6 - Gene therapy, cell therapy, regenerative medicine

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
CIGLIANO	Bruno	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/20
FARINA	Alessandra	Scienze Mediche Traslazionali	Assegnista	MED/38
SETTIMI	Alessandro	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Ordinario	MED/20
SAVANELLI	Antonio	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/20

Altro Personale

Dott.ssa Maria Escolino (Specializzanda), Dott.ssa Marianna Iaquinto (Specializzanda), Dott.ssa Agnese Roberti (Specializzanda), Francesco Turrà (Specializzanda).

10. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*

GENETICA MEDICA ED ERRORI CONGENITI DEL METABOLISMO E TERAPIE INNOVATIVE

Descrizione	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti: BASI GENETICHE E MOLECOLARI DELLE MALATTIE GENETICHE: 1. Basi molecolari delle malattie genetiche associate a disfunzione ciliare. La ciglia primarie costituiscono un organello cellulare con evidente e crescente rilevanza biomedica ed ad oggi oltre 60 malattie genetiche sono state associate ad alterazioni ciliari. Tra queste il rene policistico ereditario. Ad oggi tutte le forme genetiche di rene policistico sono associate a disfunzione ciliare anche e se non si conosce il patogenetico tra l'insorgenza della cisti e l'alterazione delle ciglia primarie. Il nostro studio di propone di rispondere a questa domanda studiando le basi molecolari del rene policistico ed il ruolo delle ciglia nella trasduzione del segnale.</p> <p>2. Studio i meccanismi di morte cellulare associati a difetti dello sviluppo La ricerca è focalizzata sull'analisi del ruolo di una nuova via di morte cellulare nell'insorgenza di sindromi malformative e sul ruolo di microRNA nel modulare questa via di morte cellulare. Questa linea di ricerca è inizialmente nata grazie allo studio di una rarissima malattia genetica e si sta ora allargando a malattie più comuni come le malattie neurodegenerative ed il cancro.</p> <p>3. Identificazione dei targets molecolari per la cura delle displasia scheletriche osservate nelle malattie da accumulo lisosomiale.</p> <p>4. Studio della clearance cellulare e sua modulazione per il trattamento di malattie genetiche La clearance cellulare è il processo mediante il quale i prodotti del catabolismo cellulare, che risultano tossici per la cellula, vengono degradati dai lisosomi. E' stato recentemente dimostrato che è possibile modulare la clearance mediante la regolazione del gene TFEB. Lo scopo di questa linea di ricerca è di utilizzare la modulazione della clearance cellulare come una nuova strategia terapeutica per le malattie caratterizzate da una grave disfunzione lisosomiale ed autofagica, quali le malattie da accumulo lisosomiale, malattie dovute all'accumulo di proteine tossiche (deficit di alfa1-antitripsina) e malattie neurodegenerative comuni (Alzheimer, Parkinson e Huntington).</p> <p>5. Valutazione del misfolding proteico come meccanismo patogenetico aggiuntivo nella osteopetrosi da deficit di anidasi carbonica II.</p> <p>6. Analisi delle basi molecolari delle sindromi genetiche (Identificazione delle basi cromosomiche, biochimiche e molecolari sia di sindromi malformative, sia delle più comuni malformazioni).</p> APPROCCI TERAPEUTICI INNOVATIVI PER LE MALATTIE METABOLICHE E GENETICHE: 1. Terapia genica di malattie oculari. Docenti del nostro gruppo hanno dato un significativo contributo alla prima sperimentazione clinica al mondo di terapia genica per una malattia oculare ereditaria che ha migliorato significativamente la funzione visiva di pazienti legalmente ciechi (Maguire&Simonelli...Surace...Auricchio, High, Bennett, N Engl J Med. 2008) <p>2. Terapia genica di malattie metaboliche. Docenti del nostro gruppo stanno coordinando la prima sperimentazione clinica al mondo di terapia genica per la Mucopolisaccaridosi di tipo VI da condursi presso la Sezione di Pediatria del DISMET.</p> <p>3. Identificazione di trattamenti innovativi di malattie metaboliche: -terapia enzimatica sostitutiva per malattie lisosomiali d'accumulo (m. di Gaucher, m. di Fabry, m. di Pompe, mucopolisaccaridosi I, II, IV, VI, m. di Wolman); -terapia con chaperones farmacologici per m. di Pompe e m. di Fabry. Lo scopo della ricerca è quello di valutare il potenziale di un approccio terapeutico per la cura di malattie da accumulo lisosomiale basato sull'uso di farmaci (chaperones farmacologici) che favoriscono il corretto folding di proteine mutanti, quali gli enzimi lisosomiali. La ricerca ha già percorso diverse fasi precliniche ed è stata di recente tradotta nel primo studio clinico basato sull'associazione di un farmaco chaperone e la terapia enzimatica sostitutiva in pazienti con malattia di Pompe.</p> <p>4. Terapia con farmaci per aumentare l'attività residua di enzimi deficitari in malattie metaboliche (deficit di piruvato deidrogenasi).</p> <p>5. Valutazione di nuove formule con aminoacidi neutri per la dieta della PKU</p> <p>6. Valutazione di nuove terapie per la sindrome di Down.</p>
	Sito web
Responsabile scientifico/Coordinatore	PARENTI Giancarlo (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS2_1 - Genomics, comparative genomics, functional genomics

LS7_3 - Pharmacology, pharmacogenomics, drug discovery and design, drug therapy

LS7_6 - Gene therapy, cell therapy, regenerative medicine

LS7_8 - Health services, health care research

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BALLABIO	Andrea	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Ordinario	MED/03
BRUNETTI PIERRI	Nicola	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
DE CEGLI	Rossella	Scienze Mediche Traslazionali	Assegnista	MED/03
DELLA CASA	Roberto	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
FRANCO	Brunella	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/03
AURICCHIO	Alberto	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/03

STRISCIUGLIO	Pietro	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Ordinario	MED/38
SETTEMBRE	Carmine	Scienze Mediche Traslazionali	Ric. a tempo determ.	MED/03
TARALLO	Antonietta	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/38

Altro Personale	Prof. Enrico Surace (professore associato); Dott.ssa Coletta Marcella (assegnista)
-----------------	--

11. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	INTERAZIONE TRA INTESTINO, NUTRIENTI E MICROBI NELLE DIVERSE ETÀ
Descrizione	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti:</p> <p>VALUTAZIONE DELL'INTERAZIONE DEI MICRORGANISMI E LORO PRODOTTI CON L'EPITELIO INTESTINALE: Le principali funzioni intestinali comprendono l'assorbimento dei nutrienti, il trasporto di ioni, la crescita e la differenziazione cellulare, la motilità e l'immunomodulazione. Questa linea di ricerca è rivolta a studiare l'azione dei microrganismi patogeni intestinali e delle loro tossine sulle funzioni dell'enterocita. Le tossine prodotte da E.coli, C.difficile, dal virus dell'HIV e Rotavirus sono i principali agenti fisiopatologici delle diarree in età pediatrica. Vengono studiati gli effetti sul trasporto ionico transepiteliale, sull'integrità tissutale e nel coinvolgimento nello stress ossidativo. Di nostro particolare interesse sono i meccanismi intracellulari coinvolti, come le MAPKs, l'ossido nitrico, il glutatone, i meccanismi legati all'apoptosi e all'autofagia. I modelli in-vitro studiati vengono utilizzati anche per la valutazione dell'efficacia di specifici farmaci antisecretivi (racecadotril, diosmectite). Per gli studi di elettrofisiologia vengono impiegate le camere di Ussing che permettono di valutare il trasporto ionico transepiteliale sia in modelli in-vitro che ex-vivo mediante l'utilizzo di biopsie di mucosa intestinale.</p> <p>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DI ALIMENTI FUNZIONALI CON L'EPITELIO INTESTINALE: L'obiettivo di questa linea di ricerca è quello di studiare gli effetti di probiotici (Lactobacillus GG e Saccharomyces boulardii) e micronutrienti (Zinco, lattoferrina) sulle funzioni dell'enterocita e per antagonizzare gli effetti dei microorganismi patogeni. Studiamo anche un postbiotico derivato da brodi di crescita condizionati da batteri probiotici per ridurre la secrezione intestinale di cloro e il danno epiteliale. La ricerca include meccanismi di regolazione del trasporto ionico, crescita cellulare e immunità innata. Vengono utilizzati modelli in-vitro con linee cellulari di epitelio intestinale. L'utilizzo di biopsie di mucosa intestinale come modello ex-vivo permette di valutare gli effetti degli alimenti funzionali in maniera diretta e confrontarli in condizioni di mucosa sana o in stato di alterata funzionalità. Infine sono studiate le funzioni digestivo-assorbitive in un modello animale di insufficienza intestinale mediante l'utilizzo di biomateriali.</p> <p>CARATTERIZZAZIONE DEL MICROBIOMA INTESTINALE E IDENTIFICAZIONE DI MICROBIAL SIGNATURES SPECIFICAMENTE ASSOCIATE A DIVERSE MALATTIE INTESTINALI E NON INTESTINALI: Obiettivo è caratterizzare il microbioma intestinale dal neonato all'adolescente e valutare l'effetto di interventi nutrizionali in bambini con infezioni, fibrosi cistica, allergie, insufficienza intestinale, HIV. Viene utilizzata la fluorescenza in situ hybridization (FISH) per caratterizzare quanti-qualitativamente il microbioma. L'identificazione di specifiche popolazioni batteriche è un importante obiettivo dello studio in quanto permette di identificare particolari microbial signature legate allo stato di malattia. Sono in corso: un trial finanziato dalla North American Cystic Fibrosis Foundation per valutare il microbiota intestinale nel bambino con Fibrosi Cistica per investigare se la somministrazione di Lactobacillus rahnosus GG ripristini un normale microbiota e riduca l'infiammazione sistemica e intestinale e ridurre il numero di esacerbazioni respiratorie.</p> <p>Altro progetto, con l'Università di Padova, ha l'obiettivo di valutare se la supplementazione con prebiotici nel lattante a rischio di atopia sia in grado di ridurre le infezioni respiratorie e intestinali e prevenire la dermatite atopica.</p> <p>IMPLEMENTAZIONE DI LINEE GUIDA E MODELLI DI SALUTE IN PEDIATRIA: Vengono applicati approcci multipli per la produzione e implementazione di linee guida e costruzione di modelli assistenziali. La ricerca include i seguenti progetti: 1 produzione di linee guida evidence-based su gastroenterite, tubercolosi, gestione della febbre e uso di probiotici in bambini; 2. applicazione di linee guida sulla gastroenterite acuta in pediatri europei. Vengono coordinati gruppi di lavoro della Federation of International Societies of Pediatric Gastroenterology (FISPGHAN) per valutare modelli di salute pubblica per il management di gastroenterite in Asia e Africa con l'ausilio di programmi di e-learning.</p> <p>3. applicazione di un modello di audit circolare (PLAN-DO-STUDY-ACT o PDSA) per l'implementazione di strategie per la prevenzione di infezioni da Catetere venoso centrale (CVC) in bambini leucemici e in bambini in nutrizione parenterale; 4 sperimentazione di un modello di assistenza domiciliare per il trasferimento della gestione del CVC dal personale infermieristico al caregiver a domicilio e prevenire infezioni</p> <p>INTERVENTI NUTRIZIONALI FUNZIONALI NEL NEONATO PRETERMINE: Il latte materno è considerato a ragione il gold standard nutrizionale nel neonato. Questo assioma trova la sua eccezione nel pretermine per il quale è stata provata che la supplementazione di macronutrienti al latte materno è vantaggiosa in termini di crescita. È stata sviluppata una proposta di ricerca che prevede la supplementazione del latte materno con prodotti fortificanti contenenti nutrienti funzionali. Una coorte di pretermine così alimentata verrà confrontata con una coorte storica e con un gruppo con fortificante standard per valutare sia gli effetti sulla crescita che numerosi endpoints funzionali sfruttando le expertises già presenti nel Dipartimento.</p>
Sito web	www.medicintraslazionale.unina.it/
Responsabile scientifico/Coordinatore	GUARINO Alfredo (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS6_11 - Prevention and treatment of infection by pathogens (e.g. vaccination, antibiotics, fungicide)

LS7_9 - Public health and epidemiology

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BERNI CANANI	Roberto	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
BRAVACCIO	Carmela	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/39
BRUZZESE	Eugenia	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
BASILE	Francesca Wanda	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
CAIAZZO	Maria Angela	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
DI COSTANZO	Margherita	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
ALESSIO	Maria	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
LO VECCHIO	Andrea	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/38
RUBERTO	Eliana	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
RAIMONDI	Francesco	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
ESPOSITO	Ciro	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/20
SETTIMI	Alessandro	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Ordinario	MED/20

Altro Personale	Dott.ssa Antonietta Giannattasio (ricercatore a tempo determinato), Dott. L. Paparo (assegnista), Dott. A. Amoroso (assegnista), Dott.ssa Silvia Foligno (specializzanda), Dott. Tommaso Cozzolino (specializzando), Dott. Gaetano Polito (Funzionario tecnico), dott. ssa Vittoria Buccigrossi (contrattista AOU Federico II), Dott.ssa Annunziata Officioso (EP AOU Federico II), dott.ssa Maria Immacolata Spagnuolo (EP AOU Federico II), Dott.ssa Daniela Mambretti (Infermiere pediatrica AOU Federico II).
-----------------	---

12. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	NUTRIZIONE
Descrizione	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti: VALUTAZIONE DELLO STATO NUTRIZIONALE E DELLA CRESCITA DEL LATTANTE, DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE:</p> <p>La ricerca si propone la validazione di un approccio integrato, anche con ausilio di diverse tecnologie (antropometria, impedenzimetria, pletismografia ad aria, densitometria a doppio raggio X), per una moderna valutazione dello stato nutrizionale del soggetto in età evolutiva. Attraverso un'attenta integrazione dei dati derivanti da queste tecnologie e di parametri clinici e biomorali vengono effettuati studi nel bambino affetto da patologia cronica (allergie e intolleranze alimentari, disordini funzionali, handicap neuromotorio, malattie infiammatorie croniche intestinali) sullo stato nutrizionale in condizioni basali ed in risposta a nuove strategie terapeutiche di tipo dietetico e/o farmacologico.</p> <p>VALUTAZIONE DEL PROFILO NUTRIGENOMICO E PERCETTIVO IN SALUTE E MALATTIA:</p> <p>La ricerca si propone lo studio degli effetti dell'interazione tra nutrienti e molecole bioattive della dieta con il genoma umano allo scopo di individuare strategie innovative legate all'alimentazione per la prevenzione e cura delle malattie cronico-degenerative del soggetto in età evolutiva.</p> <p>SVILUPPO DI PROTOTIPI DI ALIMENTI PROTETTIVI E STRATEGIE NUTRIZIONALI PER IL BAMBINO:</p> <p>La ricerca si propone con un approccio integrato tra ricerca di base e ricerca clinica lo studio di nuovi alimenti funzionali/integratori alimentari e strategie nutrizionali in grado di esercitare un effetto protettivo per il bambino. Vengono verificati gli effetti di diverse strategie nutrizionali, alimenti/integratori alimentari in epoca neonatale e nelle età successive. Vengono sperimentate nuove tecniche non-invasive per lo studio della funzione dell'apparato gastrointestinale e del sistema immunitario (dosaggio di peptidi dell'immunità innata, marcatori sierologici specifici, citrullina, analisi molecolare di marcatori epigenetici) in risposta alla somministrazione di specifici nutrienti/integratori. Vengono utilizzate diverse metodiche per lo studio della funzione dell'apparato gastrointestinale e del sistema immunitario in risposta alla somministrazione di specifici nutrienti/integratori (modelli animali; colture cellulari; dosaggio di mediatori intra/extracellulari; analisi molecolare dell'espressione di geni implicati nella regolazione dell'immunità innata e acquisita, funzione intestinale, mediatori dell'infiammazione, crescita e differenziazione cellulare, studio della microflora intestinale). Vengono verificati i meccanismi di azione e le dosi ottimali di questi alimenti funzionali o integratori alimentari al fine di favorire un loro rapido utilizzo nella pratica clinica.</p> <p>STUDI SULLA ALLERGIA ALIMENTARE: ACQUISIZIONE DI TOLLERANZA, MECCANISMI EPIGENETICI, MICROBIOMA, NUOVI PEPTIDI ANTIGENICI:</p> <p>La ricerca è rivolta allo studio della fisiopatologia delle allergie alimentari in età pediatrica, trasferendo al letto del paziente conoscenze e tecnologie originate da discipline di base per individuare nuove strategie diagnostiche, terapeutiche e di prevenzione. Lo studio è articolato in due fasi: 1) Studi clinici: Epidemiologia, clinica e geni legati alle allergie alimentari. Sperimentazione di nuove strategie diagnostiche e terapeutiche. 2) Ricerca di base: meccanismi di tolleranza orale, risposta immunitaria agli antigeni alimentari, composizione del microbiota intestinale, metabolismo acidi grassi essenziali e a catena corta, meccanismi epigenetici.</p> <p>RUOLO DELLA DIETA NELLA MODIFICA DEL MICROBIOMA IN LATTANTI E BAMBINI CON MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE INTESTINALI, DISORDINI FUNZIONALI GASTROINTESTINALI, DISORDINI SEVERI DELLA MOTILITÀ:</p> <p>La ricerca è volta allo studio del ruolo della composizione e delle funzioni del microbioma intestinale nel soggetto affetto</p>

	da malattie infiammatorie croniche intestinali, disordini funzionali gastrointestinali e severi disordini della motilità. Integrando ricerche cliniche e di base vengono condotti studi al fine di individuare nuove strategie di prevenzione e di trattamento per queste condizioni basate su interventi su sviluppo e composizione del microbiota intestinale.
Sito web	www.medicinatrslazionale.unina.it/
Responsabile scientifico/Coordinatore	GRECO Luigi (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS2_8 - Epigenetics and gene regulation

LS4_4 - Ageing

LS4_5 - Metabolism, biological basis of metabolism related disorders

LS6_5 - Immunological memory and tolerance

LS7_9 - Public health and epidemiology

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BERNI CANANI	Roberto	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
ABETE	Pasquale	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/09
DI COSTANZO	Margherita	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
MARTINELLI	Massimo	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
SCARPATO	Elena	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
AITORO	Rosita	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/38

Altro Personale

Dott.ssa Rossella Negri (funzionario tecnico); Dott. ssa Rita nocerino (contrattista AOU Federico II); Dott.ssa Linda Cosenza (contrattista AOU Federico II); Dott.ssa Carmen Di Scala (contrattista AOU Federico II); Dott.ssa Giovanna Trinchese (contrattista AOU Federico II); Dott.ssa Lorella Papa (Contrattista AOU Federico II); Dott. Tommaso Cozzolino (specializzando).

13. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	NEONATOLOGIA
Descrizione	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti: TRENDS SECOLARI DELLE INFEZIONI PERINATALI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE RETI DI PREVENZIONE E CURA:</p> <p>Le attività del Registro Campano Infezioni Perinatali, iniziate nel 1997, censiscono i trends temporali delle infezioni perinatali prevalenti nella Regione, con il supporto della Rete Punti Nascita della Regione Campania, costituita in associazione onlus- RePuNaRC con finalità di struttura sentinella e i bisogni. La qualità del supporto è mantenuta con una attività di formazione continua e sistemi strutturati di comunicazione tra Centro Clinico e Organizzativo e Punto Nascita. Attraverso uno specifico Progetto di Piano Razionalizzazione della Care Infezioni Perinatali e la costituzione di una seconda rete Rete della Pediatria Territoriale attraverso cui i percorsi di diagnosi e terapia confezionati dal Centro sono condivisi con il Pediatra di Libera Scelta (che acquisisce ruolo di co- manager) e con i Direttori di Distretto che garantisce il Piano di Assistenza Integrato (PAI). Lobbiettivo è quello mantenere alta la qualità dell'assistenza, abbassando i costi economici e psicologici di malattie croniche e invalidanti.</p> <p>OUTCOMES NEUROSENSORIALI NELLE INFEZIONI PERINATALI: FATTORI DI RISCHIO E FATTORI DI PROTEZIONE:</p> <p>Attraverso una serie di Studi Multicentrici finanziati dalla Comunità Europea, negli anni 90 sono state avviate coorti di pazienti con infezione perinatale gravata da danno neurosensoriale (toxoplasmosi, CMV, rosolia, sifilide) incluse in studi osservazionali aperti sugli outcomes e fattori di rischio e protezione, in cui gli infetti sono il caso e gli esposti il controllo. In primis, è stato misurato l'effetto di diverse strategie di prevenzione e profilassi sugli outcomes a distanza. Epitopi e/o chimere di diverse proteine del Toxoplasma gondii e del CMV riconosciuti dagli anticorpi dei pazienti sono stati ingegnerizzati a fini diagnostici o di conoscenza con la tecnica del Phage- display. La fattibilità di uno screening neonatale per il CMV congenito, utilizzando le cards raccolte alla nascita per gli screening metabolici è in fase finale di verifica (collaborazione interna al DISMET con Prof. Portella).</p> <p>IMMUNITÀ INNATA E ADATTATIVA NELLA TOXOPLASMOSI CONGENITA E ALTRE INFEZIONI PERINATALI</p> <p>Alcune infezioni congenite sono caratterizzate da anomalie della risposta adattativa alla infezione (toxoplasmosi, CMV, rosolia), che sembra maturare in tempi più lunghi che nell'adulto (pe, prolungata bassa avidità degli anticorpi di classe IgG, o effetto pro- apoptotico di GRA1 (Dense Granule Antigen) sui monociti di pazienti con toxoplasmosi congenita.</p> <p>ECOGRAFIA POINT OF CARE IN NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE:</p>

	<p>Limpiego degli ultrasuoni in area di emergenza è da tempo consolidato nella medicina dell'adulto. In età neonatale il gruppo contribuisce a validare l'ecografia polmonare nella gestione del neonato con distress respiratorio, con pneumotorace e per l'uso della ventilazione non invasiva. Il gruppo coordina il centro di studio europeo Neo LUS (Neonatal lung ultrasonography) ed è impegnato in iniziative educative sia editoriali sia hands on presso altre università italiane e stages di colleghi stranieri. Ancora, è stata dimostrata l'utilità clinica di una valutazione ecocardiografica funzionale da parte del neonatologo come strumento di gestione del paziente critico. Il gruppo coordina la formazione dei neonatologi campani nella functional echocardiography, monitorando l'efficacia del programma.</p> <p>FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DELLA SEPSI NEONATALE BATTERICA E FUNGINA:</p> <p>Linfezione sistemica rimane tra i principali fattori di mortalità nel neonato specie se pretermine. Il gruppo è da tempo impegnato sul tema affrontando lo studio della sepsi sia con ricerca di base che di ricerca clinica. In particolare, il gruppo coordina un programma di ricerca con altre università italiane sul valore del preparato endovenoso di immunoglobuline arricchite in IgM nella terapia adiuvante gli antibiotici della sepsi neonatale batterica e fungina. Infine, collabora a scopi assistenziali e di ricerca clinica alla sorveglianza delle infezioni in Terapia Intensiva Neonatale.</p> <p>CARATTERIZZAZIONE DEL DANNO INDOTTO DAI PRODOTTI BILIARI SULLA SALUTE NEONATALE:</p> <p>Liperbilirubinemia neonatale è fenomeno frequente ma non sempre fisiologico. Il gruppo ha descritto con tecniche in vitro ed in vivo nuovi meccanismi patogenetici dei prodotti della bile (segnatamente bilirubina ed acidi biliari) ed ha studiato l'accuratezza diagnostica di nuovi metodi di rilevazione dell'iperbilirubinemia. Infine, attraverso le Linee Guida Italiane sull'iperbilirubinemia e l'ittero col estatico, il gruppo ha consolidato una leadership nazionale insieme ai colleghi dell'Università di Firenze e del Policlinico Gemelli di Roma.</p>
Sito web	www.medicinatrslazionale.unina.it/ ; http://www.pediatria.unina.it/buffalano/infezioni_intro.html ; http://www.dbenginesystem.net/pediatria/dipartimenti_clinici/visite_neonatologia/neonatologia.aspx
Responsabile scientifico/Coordinatore	RAIMONDI Francesco (Scienze Mediche Traslazionali)

Settore ERC del gruppo:

LS6 - Immunity and Infection: The immune system and related disorders, infectious agents and diseases, prevention and treatment of infection

LS7 - Diagnostic Tools, Therapies and Public Health: Aetiology, diagnosis and treatment of disease, public health, epidemiology, pharmacology, clinical medicine, regenerative medicine, medical ethics

LS7_5 - Toxicology

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BUFFOLANO	Wilma	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
BRUNETTI	Arturo	Scienze Biomediche Avanzate	Prof. Ordinario	MED/36
BORRELLI	Angela Carla	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
MARCIANO	Elio	Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche	Prof. Ordinario	MED/32
PORTELLA	Giuseppe	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/05
SODANO	Angela	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
VALLONE	Gianfranco	Scienze Biomediche Avanzate	Ricercatore	MED/50
VEROPALUMBO	Claudio	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
ZARRILLI	Raffaele	Sanità Pubblica	Prof. Associato	MED/42

Altro Personale

Dott.ssa Antonietta Giannattasio (Ricercatore a tempo determinato), dott. G. Mansi (EP AOU Federico II), dott. G. Auletta (EP AOU Federico II), dott. L. Capasso (Specialista ambulatoriale AOU Federico II), Dott. F. Migliaro (Specialista ambulatoriale AOU Federico II),

14. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	NEUROPSICHIATRIA DEL CICLO DI VITA
	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti:</p> <p>CARATTERIZZAZIONE CLINICA E MOLECOLARE DELLE ANOMALIE STRUTTURALI CONGENITE DEL CORPO CALLOSO: VERSO UNA MIGLIORE COMPRESIONE DELLE BASI GENETICHE:</p> <p>Le anomalie del corpo calloso (CCA) hanno una prevalenza stimata tra lo 0.3% e 1.0% nei pazienti che eseguono una risonanza magnetica encefalo. Le CCA possono essere identificate in maniera incidentale o essere parte di una sindrome complessa. Ad oggi, non sono stati identificati geni primariamente causativi di CCA. Nello studio verranno selezionati pazienti con CCA isolate e sindromiche ad eziologia sconosciuta per essere sottoposti ad una riclassificazione clinica-neuroradiologica, al fine di selezionare fenotipi omogenei. L'uso combinato di CGH-SNP array,</p>

<p>Descrizione</p>	<p>seguito da strategie Next-Generation Sequencing (NGS), incrementerà la probabilità di identificare nuovi geni causativi di CCA. I geni noti e i nuovi identificati, potranno essere utilizzati per la costruzione di un pannello diagnostico NGS per CCA, utile nella diagnosi pre/postnatale.</p> <p>VALUTAZIONE DELLE COMORBIDITÀ NEI DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO (DSA): Leziologia dei DSA è multifattoriale, spiegando così l'alta variabilità dei tratti fenotipici. Tra le varie comorbidity collegate ai DSA, i disturbi gastrointestinali (GI) appaiono particolarmente interessanti, date le numerose anomalie riportate: sintomi spesso severi, aumentata Permeabilità Intestinale, infiammazione, elevati titoli di anticorpi contro antigeni alimentari, e infine cambiamenti nella composizione dei microbioti. Questi risultati, tuttavia, appaiono contraddittori e non ancora valutati in maniera specifica. I disturbi GI potrebbero contribuire alla patogenesi o al grado di severità dei DSA. I sintomi GI e la sconosciuta patologia GI ad essi relativa potrebbero peggiorare i sintomi comportamentali. I deficit della barriera intestinale, che siano o meno associati a deficit della barriera emato-encefalica, potrebbero avere un ruolo nella patogenesi: il passaggio di antigeni e/o sostanze tossiche che migrano al cervello attraverso il sangue, danneggiando così il tessuto nervoso. L'obiettivo principale di questo progetto è valutare la correlazione tra la prevalenza di problematiche GI e sintomi comportamentali/socio-relazionali nei soggetti con DSA.</p> <p>PROMUOVERE UN MODELLO EFFICACE E PER LA CURA PER I SOGGETTI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO (DSA) DURANTE LA VITA E IN EUROPA: 3. La ricerca, in collaborazione con gruppi internazionali, prende in analisi: la prevenzione, la diagnosi, gli strumenti, il trattamento, e l'organizzazione dei servizi (sociali ed educazionali). In particolare, il ruolo di questo gruppo di ricerca è finalizzato ad identificare, valutare e classificare strategie e approcci integrati per i DSA. Gli scopri principali sono: l'approccio diagnostico, gli strumenti diagnostici, il trattamento farmacologico, gli interventi mediati dai genitori, gli interventi comunicativi ed educazionali, gli interventi strutturati comportamentali e psicologici, gli aspetti organizzativi e strutturali. Il progetto si propone di identificare gli esiti, i problemi ed innovativi strumenti di valutazione usati per monitorare elementi diagnostici, terapeutici, interventistici. La ricerca verrà condotta in maniera globale, attraverso ricerche nei databases di PubMed, Embase, Cochrane, TRIP, e CRD York di articoli pubblicati/review sistematiche (generiche e specifiche), linee guida (nazionali, internazionali, ufficiali, scientifiche) e programmi istituzionali a livello locale o internazionale che siano focalizzati sull'argomento in questione.</p> <p>SICUREZZA DEI FARMACI ANTIPSCITICI IN ETÀ PEDIATRICA: PROGETTO DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA: Negli ultimi anni si è osservato un incremento nell'utilizzo degli antipsicotici di seconda generazione (SGA) in età pediatrica. Tali farmaci sono spesso prescritti per un uso off-label nel trattamento dei disturbi associati a comportamenti aggressivi o distruttivi derivanti da disordini pervasivi dello sviluppo; l'uso off-label viene, inoltre, esteso ai disturbi alimentari, ed altri disturbi psicotici, quali disordini bipolari e disturbo ossessivo-compulsivo. Nei paesi dell'Unione Europea l'unico farmaco con indicazione approvata per il trattamento della schizofrenia negli adulti e negli adolescenti con età maggiore di 15 anni è l'aripirazolo. In Italia, solo il risperidone è indicato per il trattamento sintomatico a breve termine dell'aggressività d'età di 5 anni e adolescenti con funzionamento intellettuale al di sotto della media o con ritardo mentale. La gravità dei possibili eventi avversi agli antipsicotici osservati negli adulti ha evidenziato l'importanza di indagare sugli effetti avversi di tali farmaci anche nei bambini.</p> <p>LINFEZIONE DA CITOMEGALOVIRUS ED ALTRI VIRUS ERPETICI COME POSSIBILI FATTORI ETIOLOGICI NELLO SVILUPPO DI DEFICIT COGNITIVI: Recenti studi pubblicati in letteratura affermano che nei pazienti con autismo (43,3%) rispetto ai controlli sani di pari età (7%) la prevalenza di autoanticorpi ed anticorpi diretti contro alcuni virus, è maggiore (in particolare anticorpi anti-CMV IgG), così come vi è un maggiore prevalenza di anticorpi anti-Herpes Simplex 2 di classe IgM nei soggetti autistici rispetto ai controlli sani (65% contro 17.5%). Non è mai stato studiato in maniera sistematica il ruolo che l'infezione da CMV congenita, o comunque acquisita in epoca precoce, possa avere in una coorte di bambini con problemi neuropsichiatrici, né sono disponibili dati confermati su altri virus erpetici. Pertanto ci proponiamo di studiare il problema della infezione da CMV e da altri virus erpetici partendo non dai neonati infetti, ma andando a studiare l'eventuale presenza di infezione da CMV e di altri virus erpetici nei bambini che presentano un problema di natura neuropsichiatrica.</p> <p>ANALISI DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEGLI ANZIANI AUTOSUFFICIENTI E NON (MEMORIA, EMOZIONI, COMUNICAZIONE, CREATIVITÀ): Nei pazienti affetti da autismo infantile sono presenti geni predisponenti allo sviluppo di tale malattia. I geni predisponenti, identificabili mediante opportuni marcatori genetici, si dovrebbero riscontrare molto più frequentemente tra pazienti autistici che non tra persone che non soffrono di questo disturbo. I pazienti autistici inoltre eliminano con le urine grandi quantità di frammenti di proteine alterate. La loro sequenza ha permesso di risalire ad alcuni geni che potrebbero essere responsabili di alterazioni dello sviluppo del sistema nervoso. Sono stati identificati alcuni composti chimici prodotti dalla flora batterica intestinale. Lo studio ci permetterà di verificare se questi geni alterati siano più spesso presenti tra i pazienti autistici, che non tra persone sane. Questo risultato potrebbe per la prima volta permetterci di comprendere le cause di alcune frequenti forme di autismo infantile, e di preparare un test diagnostico capace addirittura di identificare le persone ad alto rischio fin dalla nascita.</p> <p>Nella popolazione anziana si evidenzia una dicotomia esistenziale tra vecchi autonomi, orientati al successful aging e anziani malati, non autosufficienti, dipendenti relativamente agli aspetti organici e psicologici. La linea di ricerca è orientata ad analizzare questa dicotomia che potrà evolvere nella direzione di una partecipazione attiva e propositiva, al fine di un invecchiamento positivo. Nello specifico, le linee di sviluppo di quanto sopra accennato saranno studiate sulla base anche dei fondamenti della psicologia generale per un esame attento del processo di invecchiamento e le sue molteplici rappresentazioni.</p>
<p>Sito web</p>	<p>www.medicinatrslazionale.unina.it/</p>
<p>Responsabile scientifico/Coordinatore</p>	<p>DEL GIUDICE Ennio (Scienze Mediche Traslazionali)</p>

Settore ERC del gruppo:

LS5_11 - Neurological disorders (e.g. Alzheimer's disease, Huntington's disease, Parkinson's disease)

LS5_12 - Psychiatric disorders (e.g. schizophrenia, autism, Tourettes syndrome, obsessive compulsive disorder, depression, bipolar disorder, attention deficit hyperactivity disorder)

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BRAVACCIO	Carmela	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/39
PARENTE	Iolanda	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
SOLIMENO CIPRIANO	Angela	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/25
TERRONE	Gaetano	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38

Altro Personale	Dott. Alfonso Romano (EP AOU Federico II)
-----------------	---

15. Scheda inserita da questa Struttura ("Scienze Mediche Traslazionali"):

Nome gruppo*	GASTROENTEROLOGIA ED EPATOLOGIA PEDIATRICA
	<p>Le linee di ricerca del gruppo sono le seguenti: IMMUNITÀ INNATA E INFIAMMAZIONE INTESTINALE. IMMUNITÀ INTESTINALE ADATTATIVA. INTESTINO E BASI BIOLOGICHE DELLAUTOIMMUNITÀ: Il diabete tipo primo (T1D) riconosce cause genetiche e ambientali. Tra queste ultime si ritiene possano giocare un ruolo importante fattori della dieta. Obiettivi della ricerca sono 1, Dimostrazione dell'attivazione dell'immunità innata e in generale di segni di stress nella mucosa intestinale di soggetti con T1D. In particolare studiata la produzione di interferoni tipo 1 e la gliadino-dipendenza di questa attivazione. 2. Ricerca degli autoantigeni (o antigeni in generale) riconosciuti dalle cellule T ottenute dalla mucosa intestinale di soggetti con T1D. 3. Valutazione dei circuiti immunoregolatori nell'intestino di pazienti con T1D.</p> <p>IDENTIFICAZIONE DELLE BASI GENETICHE, MOLECOLARI E CELLULARI DELLA MALATTIA CELIACA: La malattia celiaca riconosce come principale meccanismo patogenetico una disregolata risposta immune ai peptidi della gliadina su base genetica. Obiettivi della ricerca sono: 1. La dimostrazione dell'attivazione dell'immunità innata e in generale di segni di stress nella mucosa intestinale di soggetti celiaci nelle varie fasi di malattia; 2. La caratterizzazione fenotipica e funzionale delle popolazioni linfocitarie T reattive al glutine e in generale delle cellule regolatorie a livello della mucosa intestinale; 3. L'identificazione dei peptidi della gliadina ristretti da molecola HLA di classe prima e seconda.</p> <p>STORIA NATURALE DELLA MALATTIA CELIACA: Il rischio di celiachia è in parte legato a fattori genetici noti, quali alplotipi HLA, ma sicuramente altri fattori ambientali non ancora del tutto noti, oltre al glutine, contribuiscono alla patogenesi della malattia. Scopo dello studio della storia naturale della celiachia in categorie a rischio come i familiari di celiaci geneticamente predisposti può contribuire a chiarire il ruolo della fenomeni gravidici, della nutrizione soprattutto nel primo anno di vita e delle infezioni nello scatenare la malattia. Inoltre la caratterizzazione clinica, sierologica e istologica di soggetti con celiachia potenziale lasciati a dieta libera e seguiti nel tempo consentirà di chiarire alcuni dei meccanismi alla base dello sviluppo della lesione intestinale tipica della celiachia. Entrambi questi studi sulla storia naturale della malattia celiaca consentiranno di esplorare nuovi possibili approcci diagnostici e terapeutici.</p> <p>BASI BIOLOGICHE DELLE MALATTIE GASTROINTESTINALI: SIGNALING CELLULARE, INTERAZIONI CELLULARI E TRAFFICKING IN PATOLOGIE INDOTTE DA ALIMENTI: L'interazione alimenti-flora batterica-intestino è alla base di molteplici fenomeni che influenzano lo stato di salute o di malattia.</p> <p>La Western diet diffusa anche nei paesi in via di sviluppo correla con il drammatico aumento della incidenza delle malattie infiammatorie croniche, delle allergie e delle intolleranze alimentari. I danni che tale dieta comporta sono dovuti alla incapacità del genoma umano di adattarsi ai rapidi cambiamenti dell'ambiente e della dieta.</p> <p>Anche i cereali possono causare infiammazione intestinale, per esempio nella celiachia. Il danno intestinale da glutine nella celiachia consiste nella infiammazione e nel rimodellamento della mucosa e dipende direttamente dall'interazione tra un alimento, il glutine, e la mucosa intestinale. Obiettivo di questa ricerca è lo studio a livello molecolare e cellulare delle interazioni tra alimenti e mucosa intestinale per la comprensione dei meccanismi pro-infiammatori degli alimenti e delle basi biologiche delle malattie indotte da alimenti.</p> <p>ANALISI DI FENOTIPO E GENOTIPO NELLE MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE INTESTINALI: Le malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) comprendono la colite ulcerosa, il morbo di Crohn e la colite non classificata. Con tale termine si cerca di comprendere tutti quei fenotipi di MICI che spesso richiedono un'attenta diagnostica differenziale per poter meglio definire la terapia e la prognosi. L'eziopatogenesi della MICI non è completamente nota, in individui geneticamente predisposti, meccanismi immuno-mediati sarebbero alla base di alterate risposte immunitarie verso antigeni endoluminali. Scopo delle ricerche in corso, che implicano la partecipazione del gruppo a network nazionali e internazionali, è quello di caratterizzare genotipicamente e fenotipicamente i bambini con MICI per cercare di sviluppare nuove strategie terapeutiche sulla base anche di studi funzionali del sistema immune e della comprensione del ruolo che svolgono il microbiota e la dieta nello sviluppo di tali patologie.</p> <p>STUDIO ENDOSCOPICO E PH IMPEDENZOMETRICO DELLA MALATTIA ULCEROSO-PEPTICA: Il reflusso gastroesofageo (RGE) è un processo fisiologico che si verifica diverse volte nel corso della giornata in neonati, bambini e adulti sani. Si parla, invece, di malattia da reflusso gastroesofageo (MRGE) quando il reflusso è causa di sintomi fastidiosi e/o di complicanze, tali da avere un impatto sulla qualità di vita del paziente. I sintomi caratteristici della MRGE variano con l'età e vengono generalmente suddivisi in sintomi tipici, come rigurgito, vomito, epigastralgia, pirosi, perdita di peso o scarso incremento ponderale, ematemesi e disfagia, e sintomi atipici. Attualmente il gold standard per la diagnosi di MRGE è rappresentato in caso di sintomi tipici dall'esofagogastroduodenoscopia (EGDS) e in caso di manifestazioni atipiche dalla pH-impedenzometria. LEGDS permette la valutazione diretta della mucosa delle alte vie digestive, il prelievo di frammenti biotipici multipli e l'esecuzione di diverse procedure terapeutiche mini-invasive. Lesame pH-impedenzometrico, invece, misura la conducibilità inversa intraluminal e permette di rilevare il movimento anterogrado e retrogrado del bolo all'interno dell'esofago, risultando utile per la valutazione della frequenza e della altezza degli episodi di reflusso. Le ricerche scientifiche attualmente in corso mirano a migliorare l'efficacia diagnostica delle principali indagini strumentali e a sperimentare nuovi approcci terapeutici con un sempre miglior profilo di efficacia e sicurezza per l'età pediatrica.</p> <p>CARATTERIZZAZIONE DEI DISORDINI DELLA MOTILITÀ GASTROINTESTINALE CON STUDIO MANOMETRICO</p>

<p>Descrizione</p>	<p>AD ALTA RISOLUZIONE: I disordini della motilità intestinale in età pediatrica costituiscono un gruppo eterogeneo di condizioni che provocano carenze nutrizionali e di elettroliti, vomito cronico e ricorrente, incontinenza fecale, dolore cronico e ricorrente, stipsi e/o diarrea, riduzione di indipendenza nella vita quotidiana e ridotta mobilità. Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi notevoli nel trattamento di tali disordini ed attualmente sono disponibili una serie di nuove opzioni diagnostiche e terapeutiche. Lo sviluppo della manometria esofagea ad alta risoluzione (HRM) si è sviluppata a partire dalla manometria convenzionale ed ha permesso di aumentare l'accuratezza diagnostica dello studio della funzione motoria esofagea. Il modello della peristalsi esofagea e dell'attività dello sfintere esofageo definisce se l'attività motoria esofagea è normale o anormale. La pressione intra-bolo ed il gradiente di pressione esofago-gastrica definiscono se questa attività è coerente o meno con la funzione effettiva. A livello pratico, l'HRM ha reso facile l'acquisizione di misurazioni pressorie di qualità dall'esofago, ha facilitato il posizionamento del catetere ed eliminato la necessità di una procedura di pull-through. Inoltre la rappresentazione spazio-temporale di dati pressori ha reso facile identificare i modelli normali e anormali della motilità esofagea. Scopo delle ricerche in corso sulla HRM è quello di individuare valori normali di parametri della motilità esofagea in età pediatrica e di valutare l'applicabilità di nuovi parametri sia nel soggetto con normale sviluppo neuropsicomotorio sia in soggetti con ritardo dello sviluppo neuropsicomotorio.</p> <p>CARATTERIZZAZIONE DEI DISORDINI FUNZIONALI GASTROINTESTINALI: I disordini funzionali gastrointestinali (DFGI) in età pediatrica rappresentano un insieme variabile di quadri clinici, età-dipendenti, caratterizzati da sintomi cronici o ricorrenti non associati a patologia organica, biochimica o strutturale. La diagnosi corretta non richiede una serie di studi diagnostici per escludere cause organiche del dolore. Quando sono soddisfatti i criteri di Roma, non sono presenti sintomi di allarme e l'esame obiettivo risulta nella norma, la diagnosi di disordine funzionale gastrointestinale è molto probabile. La maggior parte dei DFGI è caratterizzata dal dolore e infatti il marker biologico più accreditato è l'ipersensibilità viscerale.</p> <p>I quattro approcci terapeutici principali per i DFGI includono interventi dietetici, psicosociali, farmacologici e le medicine complementari/alternative. La nostra ricerca è volta a studiare la definizione e l'applicabilità dei nuovi criteri diagnostici, l'epidemiologia ed i fattori di rischio e ad individuare nuove strategie terapeutiche.</p> <p>DETERMINAZIONE DI NUOVI MECCANISMI CELLULARI, DI NUOVI POLIMORFISMI GENETICI E DI NUOVI APPROCCI TERAPEUTICI CON TARGET MOLECOLARI NELLA MALATTIA DI WILSON: La Malattia di Wilson (MW) è causata da mutazioni nel gene della proteina ATP7B, responsabile del trasporto del rame. Alcune varianti della proteina ATP7B mantengono labilità di pompare il rame ma non riescono a raggiungere la corretta conformazione e tendono ad aggregarsi. Queste proteine di conseguenza non superano il controllo qualità a livello del reticolo endoplasmatico e vengono degradate. Obiettivo della ricerca è principalmente identificare correttori che proteggano i mutanti dalla degradazione cellulare, ciò allo scopo di identificare nuovi approcci terapeutici per la cura della malattia. Abbiamo evidenze in vitro che nella MW sono coinvolti meccanismi di stress ossidativo e alterazioni dell'attività lisosomiale che hanno ripercussioni da chiarire sull'assetto della cellula. Dal punto di vista genetico è noto che il fenotipo della malattia è molto variabile e non esiste una chiara correlazione genotipo-fenotipo. Pertanto stiamo valutando se alcuni polimorfismi genetici (in particolare del gene PNPLA3) possano correlarsi con l'espressione fenotipica.</p> <p>VALUTAZIONE DEL COINVOLGIMENTO NEUROLOGICO SUBCLINICO NELLA MALATTIA DI WILSON MEDIANTE RISONANZA MAGNETICA CON SPETTROSCOPIA E STIMOLAZIONE MAGNETICA TRANS-CRANICA: Scopo della ricerca è definire in pazienti con MW in terapia la prevalenza dei sintomi neurologici, dei sintomi psichiatrici, delle alterazioni funzionali, morfo-strutturali e metaboliche cerebrali; valutare la correlazione tra il quadro clinico e i risultati dei test di stimolazione magnetica trans-cranica, dei test psicometrici e dell'imaging radiologico della spettroscopia cerebrale; valutare la possibile correlazione tra sintomi neurologici, sintomi psichiatrici, presenza di alterazioni funzionali, morfo-strutturali e/o metaboliche cerebrali e le seguenti variabili: età al momento della valutazione, età alla diagnosi, genotipo ATP7B, tipo di terapia, risposta alla terapia in termini di indici di funzionalità epatica, compliance alla terapia.</p> <p>IDENTIFICAZIONE DI ALTERAZIONI QUALITATIVE DEGLI ACIDI BILIARI SIERICI ED URINARI NELLA COLESTASI EXTRAEPATICA, MEDIANTE SPETTROMETRIA DI MASSA, ED IMPATTO DELLA TERAPIA CON ACIDO URSODESOSSICOLICO: Scopo della ricerca è valutare e tipizzare il pattern degli acidi biliari nei pazienti con colestasi extraepatica, attraverso la spettrometria di massa. Inoltre si valuterà come la terapia con acido ursodesossicolico (UDCA) modifica l'assetto qualitativo degli acidi biliari, cercando di definirne meglio la sua efficacia nei disordini colestatici ed i dosaggi utili. Attraverso l'analisi si cercherà inoltre di identificare nuovi marcatori per il monitoraggio dell'efficacia della terapia; si valuterà altresì la sua potenzialità di documentare la comparsa di metaboliti tossici che possano limitare l'indicazione dell'UDCA.</p> <p>DEFINIZIONE DELLA PREVALENZA DELLE ALTERAZIONI DELLE VIE BILIARI MINORI ALLA RISONANZA ADDOME IN PAZIENTI COLESTATICI ED IMPATTO DELLA TERAPIA CON ACIDO URSODESOSSICOLICO: Nell'ambito dei pazienti con epatopatia cronica cripto genica c'è un sottogruppo che presenta anomalie anatomiche a carico delle vie biliari alla risonanza magnetica, il cui significato non è stato ancora ben chiarito. Scopo della ricerca è stimare la prevalenza di queste anomalie e definire l'efficacia in questo sottogruppo della terapia con UDCA.</p> <p>IDENTIFICAZIONE DI BIOMARCATORI DIAGNOSTICI NON INVASIVI NELLA NON ALCOHOLIC FATTY LIVER DISEASE- OBESITÀ CORRELATA: La NAFLD nei bambini obesi rappresenta un problema emergente di notevole impatto in termini di salute e spesa sanitaria. Ad oggi la diagnosi resta una diagnosi istologica. Le evidenze presenti in letteratura sulla prevalenza di complicanze in questi pazienti e sull'utilizzo di farmaci sono basate nella maggior parte dei casi su una diagnosi probabile di malattia, con tutti i limiti delle evidenze stesse. Obiettivo della nostra ricerca è identificare solidi biomarcatori di malattia e di severità della NAFLD che possano consentire in maniera non invasiva di caratterizzare i pazienti e monitorare anche l'efficacia di interventi farmacologici e non.</p>
<p>Sito web</p>	<p>www.medicinatrslazionale.unina.it/</p>
<p>Responsabile scientifico/Coordinatore</p>	<p>TRONCONE Riccardo (Scienze Mediche Traslazionali)</p>

Settore ERC del gruppo:

LS1 - Molecular and Structural Biology and Biochemistry: Molecular synthesis, modification and interaction, biochemistry, biophysics, structural biology, metabolism, signal transduction

LS1_5 - Protein synthesis, modification and turnover

LS1_7 - Carbohydrate synthesis, modification and turnover

LS2_13 - Systems biology

LS2_4 - Metabolomics

LS2_8 - Epigenetics and gene regulation

LS2_9 - Genetic epidemiology

LS3_1 - Morphology and functional imaging of cells

LS3_12 - Stem cell biology

LS3_2 - Cell biology and molecular transport mechanisms

LS4_5 - Metabolism, biological basis of metabolism related disorders

LS5_10 - Neuroimaging and computational neuroscience

LS5_11 - Neurological disorders (e.g. Alzheimer's disease, Huntington's disease, Parkinson's disease)

LS5_2 - Molecular and cellular neuroscience

LS5_9 - Systems neuroscience

LS6_1 - Innate immunity and inflammation

LS6_12 - Biological basis of immunity related disorders (e.g. autoimmunity)

LS6_2 - Adaptive immunity

LS7_2 - Diagnostic tools (e.g. genetic, imaging)

LS7_3 - Pharmacology, pharmacogenomics, drug discovery and design, drug therapy

LS7_8 - Health services, health care research

LS7_9 - Public health and epidemiology

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BARONE	Maria Vittoria	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
BRUNO	Valentina	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
DISCEPOLO	Valentina	Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche	Dottorando	BIO/12
GIUGLIANO	Francesca Paola	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
MIELE	Erasmus	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
QUITADAMO	Paolo	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
AURICCHIO	Renata	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
IORIO	Raffaele	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
RANUCCI	Giusy	Scienze Mediche Traslazionali	Specializzando	MED/38
STAIANO	Annamaria	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Ordinario	MED/38
AITORO	Rosita	Scienze Mediche Traslazionali	Dottorando	MED/38

Altro Personale	Dott. Francesco Paparo (tecnico laureato), Dott.ssa Maglio Mariaantonia (tecnico laureato), Dott.ssa Giuliana Lania (assegnista), Dott.ssa Donatella Cielo (contrattista AOU Federico II), Dott.ssa Eleonora Giannetti (contratto co.co.co.), Dott. Smarrazzo Andrea (specializzando), Dott. Annalisa Alessandrella (specializzanda), Dott. Maria Luisa Andreozzi (specializzanda), Dott.ssa Carmen Gianfrani (ricercatore CNR)
------------------------	---

16. Scheda inserita da altra Struttura ("Medicina Clinica e Chirurgia"), tra i componenti risultano persone afferenti a questa Struttura:

Nome gruppo*	Nutrizione Clinica
Descrizione	Rapporto tra stato di nutrizione e salute nell'uomo: malnutrizione per eccesso (obesità e complicanze) e per difetto (secondaria a patologie organiche o disturbi del comportamento alimentare), nutrizione artificiale

Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	CONTALDO Franco (Medicina Clinica e Chirurgia)

Settore ERC del gruppo:

LS4_5 - Metabolism, biological basis of metabolism related disorders

LS7_8 - Health services, health care research

LS7_9 - Public health and epidemiology

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
CIOFFI	Iolanda	Medicina Clinica e Chirurgia	Dottorando	MED/49
COLAO	Annamaria	Medicina Clinica e Chirurgia	Prof. Ordinario	MED/13
DE BARTOLOMEIS	Andrea	Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche	Prof. Associato	MED/25
DE SIMONE	Giovanni	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Ordinario	MED/09
FRANZESE	Adriana	Scienze Mediche Traslazionali	Ricercatore	MED/38
FERRARA	Liberato Aldo	Medicina Clinica e Chirurgia	Prof. Associato	MED/09
NARDELLI	Carmela	Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche	Ricercatore	BIO/12
PANICO	Salvatore	Medicina Clinica e Chirurgia	Ricercatore	MED/09
PASANISI	Fabrizio	Medicina Clinica e Chirurgia	Prof. Associato	MED/49
SODO	Maurizio	Sanità Pubblica	Ricercatore	MED/18
SAVASTANO	Silvia	Medicina Clinica e Chirurgia	Ricercatore	MED/13
TORRE	Ida	Sanità Pubblica	Prof. Associato	MED/42

Altro Personale

Marra Maurizio (Biologo, Funzionario tecnico, Dirigente Sanitario AOU Federico II); Santarpia Lidia (Medico Specialista, contrattista AOU Federico II); Iacone Roberto (Funzionario tecnico, Dirigente Sanitario, AOU Federico II)

17. Scheda inserita da altra Struttura ("Medicina Clinica e Chirurgia"), tra i componenti risultano persone afferenti a questa Struttura:

Nome gruppo*	Obesita' sarcopenica e educazione nutrizionale
Descrizione	PRIN 2009, Valutazione metabolica e nutrizionale in pazienti con obesita' sarcopenica: efficacia di un percorso di rieducazione nutrizionale e motorio. Studio di composizione corporea e sue variazioni a seguito di supplementazione proteica in obesi adulti
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	FERRARA Liberato Aldo (Medicina Clinica e Chirurgia)

Settore ERC del gruppo:

LS4_5 - Metabolism, biological basis of metabolism related disorders

LS4_7 - Cardiovascular diseases

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
CONTALDO	Franco	Medicina Clinica e Chirurgia	Prof. Ordinario	MED/09
DE ROSA	Eliana	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/49

DE SIMONE	Giovanni	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Ordinario	MED/09
ONUFRIO	Michele	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
PASANISI	Fabrizio	Medicina Clinica e Chirurgia	Prof. Associato	MED/49
SAMMARCO	Rosa	Medicina Clinica e Chirurgia	Dottorando	MED/49

Altro Personale

Marra Maurizio ((Dirigente Sanitario AOU Federico II);

18. Scheda inserita da altra Struttura ("Medicina Clinica e Chirurgia"), tra i componenti risultano persone afferenti a questa Struttura:

Nome gruppo*	Ipertensione, prevenzione cardiovascolare e malattie del metabolismo minerale
Descrizione	Aspetti fisiopatologici e clinico-epidemiologici dell'ipertensione arteriosa e delle sue complicanze in relazione alla prevenzione cardiovascolare primaria e secondaria, con particolare attenzione al ruolo dei fattori nutrizionali e metabolici. Aspetti fisiopatologici e clinico-epidemiologici delle malattie dello scheletro e del metabolismo minerale.
Sito web	http://www.menosalepiusalute.it
Responsabile scientifico/Coordinatore	STRAZZULLO Pasquale (Medicina Clinica e Chirurgia)

Settore ERC del gruppo:

LS2_4 - Metabolomics

LS2_9 - Genetic epidemiology

LS4_7 - Cardiovascular diseases

LS7_9 - Public health and epidemiology

LS9_6 - Food sciences

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
FORMISANO	Pietro	Scienze Mediche Traslazionali	Prof. Associato	MED/05
GUIDA	Bruna	Medicina Clinica e Chirurgia	Ricercatore	BIO/09
GALLETTI	Ferruccio	Medicina Clinica e Chirurgia	Prof. Associato	MED/09
MUSCARIELLO	Riccardo	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
NARDONE	Gerardo	Medicina Clinica e Chirurgia	Prof. Associato	MED/12
RENDINA	Domenico	Medicina Clinica e Chirurgia	Assegnista	MED/09
ROSSI	Giovanni	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
SCHIANO DI COLA	Michele	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09
SAVINO	Ivana Giusj	Medicina Clinica e Chirurgia	Specializzando	MED/09

Altro Personale

Barbato Antonio (Specialista Ambulatoriale, AOU Federico II), D'Elia Lanfranco (Specialista Ambulatoriale, AOU Federico II), Galderisi Maurizio (Medico ad Elevata Professionalita' - AOU Federico II), De Filippo Gianpaolo (INSERM, Parigi), Gianfrancesco Fernando (IGB-CNR, Napoli), Esposito Teresa (IGB-CNR, Napoli), Siani Alfonso (ISA-CNR, Avellino), Barba Gianvincenzo (ISA-CNR, Avellino), Russo Paola (ISA-CNR, Avellino), Cappuccio Francesco Paolo (Un. of Warwick, UK), Iacone Roberto ((Funzionario tecnico, Dirigente Sanitario, AOU Federico II), Russo Ornella (Tecnico di laboratorio, AOU Federico II)